



COMUNE DI GENOVA

N. 25

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 10 giugno 2008

VERBALE

CCLXXXIII

AGGIORNAMENTO ANNUALE DELLE LINEE
PROGRAMMATICHE E CONSEGUENTE
RIDEFINIZIONE DELLE DELEGHE
ASSESSORILI.

PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDE IN PAGINE SUCCESSIVE)

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Intervengo per mozione d'ordine. Presidente, forse per errore c'è stato consegnato solo pochi minuti fa questo "faldone", come lo definisce la stampa che, come dice la Sindaco, sbaglia spesso, infatti ha scritto che è composto da 80 pagine mentre sono solo 76.... ! Siccome ovviamente noi riteniamo che questo documento sia di enorme valore e importanza e non pensiamo che abbia un utilizzo diverso da quello della lettura, io le chiedo, Presidente, due ore di sospensione del Consiglio Comunale in modo da poter approfondire la materia".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Preso atto della sua mozione d'ordine, le rispondo che il documento è pervenuto da parte della Giunta pochi minuti fa ed è subito stato distribuito. La signora Sindaco mi chiede di intervenire in risposta alla mozione del consigliere Bernabò Brea".

SINDACO

"Il documento che è stato presentato non è l'oggetto della relazione di oggi.... INTERRUZIONI guardi, consigliere, è on line in questo momento sul sito del Comune di Genova, quindi è a disposizione di tutti i cittadini genovesi. Come lei spero abbia capito, spero, leggendo poco i giornali e ascoltando molto quello che diciamo in questa sala, che ogni anno, alla fine di dodici mesi, noi come Giunta ci siamo fin dall'inizio impegnati a fare un dibattito politico in aula, nel quale politicamente confrontiamo quanto secondo la Giunta è andato bene o meno bene, e ragioniamo quindi sulla riorganizzazione delle deleghe.

I dati che lei trova qui sono i dati che spero costituiscano per lei e per tutti i cittadini (ripeto, sono da questo momento on line sul sito del comune) un arricchimento INTERRUZIONI ... possono certamente essere un arricchimento per i suoi prossimi interventi nel corso dei prossimi dodici mesi".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Direi che sull'argomento la mozione d'ordine è superata dopo questo chiarimento, ragion per cui do la parola alla signora Sindaco per il suo intervento in merito all'argomento oggetto dell'ordine del giorno".

SINDACO

"Riprendo questo concetto perché non credo si possa scherzare su questo momento innovativo a cui io tengo molto e che spero diventi una modalità normale di confronto più agevole tra la Giunta, il Consiglio Comunale e la cittadinanza.

Noi abbiamo presentato, a settembre 2007, le Linee Programmatiche, linee che abbiamo tradotto in cinque (avendo approvato il bilancio) linee strategiche del bilancio, per rendere più chiara l'azione e per consentire meglio l'organizzazione del lavoro dell'amministrazione e della lettura dello stesso da parte del Consiglio.

Queste cinque linee strategiche sono: nuovi metodi di governo; la città dove si vive bene; la città creativa; la città accessibile; la città sostenibile. E' dando conto di questi raggruppamenti, delle poste di bilancio, di quanto si è investito, dei lavori iniziati, di quelli in fase di realizzazione, di quelli portati a termine, che i consiglieri e i cittadini trovano in questo documento l'esame delle azioni svolte.

Quello che credo sia utile per tutti noi mettere a fuoco oggi è il discutere su quali elementi di valutazione nella politica della città da questo primo anno

di governo noi possiamo trarre. Io non seguirò quindi lo schema che ognuno di voi potrà leggere in questa documentazione, ma cercherò di recuperare alcuni concetti chiave che nel corso dell'anno abbiamo cercato di inserire nelle azioni che abbiamo compiuto.

Il primo concetto fondamentale che abbiamo espresso e sul quale mi pare abbiamo ottenuto risultati positivi è l'idea della *responsabilità*: governare con responsabilità sentendoci parte di un paese che di responsabilità ha molto bisogno, sentendoci parte di un paese nel quale proviamo ad esprimere il concetto di responsabilità cominciando a fare e cambiare ciò che dipende da noi, senza aspettare i cambiamenti dall'esterno, senza chiedere ad altri di fare al nostro posto. La responsabilità mi sembra sia stata ampiamente agita nella formulazione del bilancio: voi sapete che ad una differenza negativa che superava i 50 milioni di euro abbiamo risposto con una manovra fiscale che non supera i 16 milioni di euro. Avete approvato un bilancio in cui avete esplicitamente posto l'obiettivo del contenimento del debito, e nel 2008 per la prima volta il debito di questo comune inizia a scendere senza che si dismettano parte di patrimonio, senza vendite, e aumentando ed incrementando la quantità di investimenti. Questa è una grande opera di responsabilità che considero, per il bilancio del primo anno, un obiettivo raggiunto.

Obiettivo raggiunto grazie ad una riduzione delle spese, ad una razionalizzazione del lavoro che ha toccato elementi molto strutturali del nostro comune, che si è fatta forza anche di scelte simboliche: ricordo ai consiglieri che questo è il comune il cui Sindaco e la cui Giunta, nel quadro delle città metropolitane e grandi del nostro paese, hanno una indennità che è la più bassa d'Italia. Considero che dobbiate ritenere un fatto simbolico importante per tutti noi il fatto che Consiglio e Giunta non abbiamo aumentato i costi della politica, e ne avete anche voi subito necessariamente le limitazioni! Considero assai importante ricordare a tutti noi che le spese per esempio del Gabinetto del Sindaco nel bilancio del 2008 sono cadute dell'80%. Fatti simbolici e fatti sostanziali dovuti alla riorganizzazione degli uffici, alla maggiore efficienza dei controlli e degli acquisti, dovuti al diverso rapporto tra l'azione di responsabilità interna del Comune di Genova e tutto il piano del riordino delle società partecipate, cioè di quell'insieme di strumenti che costituiscono parte ormai integrante dell'azione del comune, nonché grande occasione di lavoro e occupazione.

Ricordo che il senso di responsabilità ha portato non solo a ridurre i Consigli di Amministrazione, cosa importante ma probabilmente di significato limitato, ma piuttosto ha portato a ricostituire in capo al comune la partecipazione totalitaria in A.S.Ter., secondo le indicazioni della Commissione Europea, ed è responsabilità far proprie le indicazioni della Commissione Europea! Ha portato al risanamento della situazione A.M.I., con i problemi, le difficoltà, ma anche finalmente la positività degli obiettivi raggiunti, A.M.I. che,

da quando è esistita, aveva chiuso i suoi bilanci in costante e strutturale bilancio; ha portato azione di responsabilità a ridefinire la filiera delle società facenti capo a SPIM, cioè di tutto quanto del patrimonio del comune deve occuparsi, e la rimodulazione forte della missione societaria.

Abbiamo assunto insieme la decisione strategica, anch'essa frutto di responsabilità, di decidere cosa debba essere fatto dal pubblico e cosa debba essere rilasciato sul mercato, evitando di cadere nell'ambiguità del "tutto mercato e niente pubblico" ma anche di un pubblico che serve a sostituire o a sostenere inefficienze che invece non meritano più di essere sostenute. Il controllo analogo del comune su AMIU per rafforzare la presenza e la strategia di indirizzo su questa azienda è un primo risultato che va nel senso della responsabilità.

Va nel senso della responsabilità la prima azione di questo comune nei confronti della lotta all'evasione: per garantire una reale equità fiscale abbiamo sottoscritto il protocollo con la Guardia di Finanza. Il Comune di Genova partecipa fornendo le informazioni che sono suscettibili di indirizzo ai fini dell'accertamento dei Tributi erariali diretti ed indiretti, anche attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

Abbiamo riorientato i controlli perché non siano solo formali o procedurali, come succede ovunque, soprattutto laddove esiste invece grave difficoltà di riconoscere la legittimità di quello che poi nella sostanza viene fatto, cercando di spostare sempre più su una azione di controllo sostanziale. E' pre-condizione dell'azione di responsabilità la trasparenza, che rivendico in questo anno di lavoro come un buon risultato a cui siamo arrivati. Qualcuno ricorderà come la denuncia delle vessazioni nei confronti dei cittadini abbia caratterizzato gran parte dei mesi di campagna elettorale e sia stato uno strascico velenoso dell'anno precedente.

Noi abbiamo detto no alle vessazioni, abbiamo rinnovato la convenzione con Equitalia, il Comune di Genova si è riappropriato delle procedure di riscossione e monitoraggio, con attenzione particolare ai casi in cui è iscrivibile l'ipoteca. Dunque non si sono più verificati episodi di vessazione, ed è un caso in cui trasparenza e responsabilità sono stati coniugati insieme.

Abbiamo definito le procedure perché le gare e gli appalti in questo comune possano essere avviati come pre-condizione di totale trasparenza e grandissima responsabilità. E ascrivo nelle azioni visibili di responsabilità la costante triangolazione che il comune ha avuto nel portare avanti le decisioni sia con le aziende, perché di aziende partecipate sto parlando, che con le Organizzazioni Sindacali, perché non si è responsabili da soli ma facendo salire il livello di responsabilità di tutti.

Ringrazio in particolare le Organizzazioni Sindacali perché la tentazione di difendere lo status quo in un periodo di difficoltà per i lavoratori, come quello che stiamo vivendo, non è prevalso e ha consentito a tutti noi di portare

avanti azioni serie, di quelle strutturali, di quelle che possono guardare allo sviluppo con maggiore tranquillità.

E considero, tra le azioni di responsabilità, la capacità di non perdere i fondi che provengono dall'esterno, che spesso nel nostro paese sono persi o mal utilizzati. Porto solo un esempio, perché faccio riferimento ad un punto che per il nostro comune era già un punto di eccellenza: faccio riferimento ai fondi che sul tema del trasporto pubblico, per esempio, sono stati acquisiti nel periodo compreso tra il 1998 e il 2007. Quello costituiva già un punto di eccellenza perché il Comune di Genova in quel settore, tra fondi del fondo del Ministero, fondi Europei e buon lavoro con la Regione, aveva acquisito in questo arco di tempo 21 milioni di euro di investimenti. Bene, quest'anno in questo settore abbiamo aggiunto 12 milioni di euro... vuole dire che il trend, la capacità di inserire l'elemento di responsabilità nel non far venire meno le risorse quando bisogna farcela da soli, riesce a portare, laddove già esiste una capacità, il risultato in termini molto più alti.

Abbiamo declinato la parola *responsabilità* come *sostenibilità*, soprattutto a partire dalla sostenibilità ambientale, ma anche dalla sostenibilità che non può prescindere dalla partecipazione alle scelte e che non può essere interrotta dal fatto che avremmo voluto decidere ma poi i cittadini, i comitati, qualcuno, si è messo contro e non si è potuto andare avanti. Quindi responsabilità come "responsabilità del fare". Dunque, come sanno i consiglieri, responsabilità soprattutto nelle scelte relative al ciclo dei rifiuti che era la grande incompiuta dei decenni precedenti. Abbiamo confermato da una parte un nuovo approccio di sostenibilità al tema, e cioè la riduzione alla fonte del rifiuto, la raccolta differenziata spinta, il trattamento finale della componente umida e di quella differenziata ma, oltre a questo, non abbiamo avviato tutto ciò che ci consente di confermare che l'avvio dell'impianto finale dovrà essere entro il 2011, a seguito del completamento della viabilità di Scarpino.

E considero anche un fatto di responsabilità coniugata con la sostenibilità ambientale la riorganizzazione di un lavoro già iniziato, naturalmente (nessuno inventa nulla da capo!), ma dove abbiamo cercato di dare un'accelerata e un taglio anche innovativo che ha a che fare con il potenziamento e il ruolo forte che il trasporto pubblico deve avere nella nostra città, perché il Piano Urbano della Mobilità ha ricollocato alcuni ambiziosi obiettivi, ma soprattutto perché abbiamo proceduto con forza perché si superassero vincoli e limitazioni nel percorso che deve portare a compimento la metropolitana, perché abbiamo gettato le basi progettuali perché si realizzi la tranvia in Val Bisagno, perché abbiamo investito sui mezzi pubblici, perché abbiamo cominciato ad applicare i crediti di mobilità per la distribuzione delle merci, perché degli undici varchi di accesso elettronico per il controllo delle merci una parte sono stati avviati.

La responsabilità ambientale e quella etica, se così posso dire, di un bilancio formulato nella dimensione che sapete, sono elementi di valutazione positiva, per noi, del lavoro di quest'anno. Sono elementi di valutazione positiva le azioni che abbiamo fatto rispetto alla solidarietà e alla coesione sociale, i dati che riguardano la quantità di persone che nella nostra città sono prese in carico con interventi che sono o residenziali o semi residenziali (parlo degli anziani, delle persone con problemi nei centri diurni, per esempio), domiciliari e di sostegno economico, l'utilizzo del fondo regionale per i non autosufficienti, gli interventi di socializzazione, orientamento e sostegno professionale, l'insieme di questi interventi (piano regolatore sociale nella parte che si riferisce ai più deboli). Avrete modo di vedere i dati: il trend è in aumento; vuol dire che nonostante le difficoltà di quest'anno noi questo lo abbiamo tenuto come una priorità politica dalla quale non vogliamo prescindere.

Mettete insieme tutti i dati e vi renderete conto che, a cominciare dai 7.777 anziani seguiti in questo modo, per arrivare ai 1.213 disabili in carico, ai 6.225 adulti poveri assistiti con interventi di vario tipo, se mettete insieme le case – famiglia avviate e i 639 minori in carico assistiti complessivamente, noi attiviamo quest'anno a un numero che sfiora i 20.000 soggetti. Siamo una città di 600.000 abitanti dove non meno di 20.000 individui (non parlo degli stranieri, non parlo dei nomadi, parlo dei cittadini genovesi) arrivano alla fine del mese o ce la fanno a vivere soltanto perché il Comune interviene. Questo è un punto che abbiamo tenuto. Anzi, su questo abbiamo inserito cambiamenti considerevoli; faccio riferimento alle politiche della casa che hanno riguardato questa fascia e non solo.

L'assegnazione degli alloggi pubblici è tornata nel 2007 ad essere al livello più alto dell'ultimo quinquennio (era precipitata) e nel primo semestre 2008 ci sono i presupposti perché si vada oltre la percentuale raggiunta nel 2007. Uno sforzo economico considerevole al quale ha corrisposto con forza l'azione, la collaborazione, l'alleanza con la Regione Liguria. Con la Regione abbiamo avviato l'agenzia sociale per la casa che attraverso il fondo di garanzia, oltre ad assicurare alla proprietà la certezza del canone di locazione, consente l'immissione sul mercato di alloggi privati a canoni più accessibili e garantisce l'accesso alle case alle categorie più deboli.

Abbiamo riattivato il cofinanziamento per il fondo di sostegno agli affitti che era stato soppresso. Su questo tema possiamo dire di avere messo la città al lavoro perché le alleanze, il sostegno e la condivisione che è venuta da rappresentanze di categorie, associazioni, proprietari, volontariato, è stata ampia e diffusa e abbiamo affrontato bene l'emergenza sul disagio abitativo, assicurando subito un alloggio, almeno, a 236 famiglie di cui 100 con lo sfratto esecutivo. Quindi ha funzionato questa attività del Comune a cui non vogliamo rinunciare e speriamo di non dovervi rinunciare anche a seguito di cambiamenti in corso rispetto alla questione ICI che tutti i consiglieri conoscono. Questo è un

taglio che dice a tutti noi, sul piano politico, che questa amministrazione ha scelto intanto di rivolgersi agli invisibili, a quelli che si chiamano i naufraghi della globalizzazione. Loro non partecipano alle assemblee, non vengono a formare comitati, non ci urlano il loro disagio, al più si mettono in coda per avere un piatto di minestra. Per loro serve però alla città intera che noi non smettiamo di rivolgere un'azione così forte di sostegno: 20.000 persone su 600.000 abitanti, fate il conto in percentuale. E la quantità di povertà e miseria tende ad aumentare.

A questi si aggiungono gli immigrati per i quali in questa città noi registriamo una incidenza eccezionale di lavoro irregolare. Questo è il dato della nostra città da cui bisogna non prescindere e la cui soluzione non è solo nelle nostre mani naturalmente, ma dobbiamo capirlo il fenomeno. E' un'incidenza eccezionalmente alta del lavoro irregolare dove la concentrazione delle attività di bassissima qualità crea quei fenomeni che ben conosciamo; la mancanza di lavoro qualificato accentua gli squilibri in questa città rendendo ancora più difficile l'integrazione.

Noi siamo intervenuti certamente sulla dimensione di superficie del fenomeno, quando e soprattutto dove l'invisibilità si coniuga con la pericolosità sociale o con la potenziale pericolosità sociale avvertita dall'opinione pubblica. Noi siamo intervenuti tutto l'anno sulla questione nomadi (campi abusivi) e siamo intervenuti con gli accorgimenti che i consiglieri sanno e con i dati che si possono leggere, complessivamente per evitare che il fenomeno di disagio aumentasse e diventasse fenomeno di pericolosità sociale. Ma siamo anche intervenuti nel profondo, non solo in superficie, perché abbiamo avviato, con i fondi che abbiamo ottenuto dal Ministero dell'Interno, il sostegno all'integrazione delle seconde generazioni, intanto a partire dal sistema scolastico delle categorie vulnerabili e dalla lotta allo sfruttamento sessuale. Quest'anno sono non meno di 150 le ragazze sottratte alla prostituzione per strada, seguite da noi con il progetto Sunrise.

Abbiamo investito molto sui bambini rafforzando le politiche educative. Come potete vedere dalle tabelle, tutti i dati dell'utenza sono in crescita. Sono in crescita i dati che si riferiscono all'offerta dei nidi; sono in crescita complessivamente i dati che si riferiscono all'utenza delle nostre scuole materne e dell'infanzia.

Abbiamo lavorato molto per lo sviluppo. Nella nostra città, come sappiamo, non esiste una leva trainante dell'economia che abbia una vocazione globale da alto valore aggiunto. Non esistono grandi players internazionali, né esistono grandi élites che abbiano una dimensione globale e multinazionale. Noi abbiamo una forza, che non è di questo livello, ma che deve essere ancora completamente utilizzata, che è quella di essere porta di accesso e di collegamento. Per noi l'attrattiva risiede nelle decisioni infrastrutturali le quali, come tutti sanno, rimandano ad alcune questioni strategiche su cui abbiamo

fatto battaglia e spero continueremo a farle insieme e che non cito per i noti motivi, ma per tutto quello che ha a che fare con le scelte che gli enti locali e il Comune possono fare in proprio, hanno visto quest'anno una fortissima accelerazione.

E' appaltato Lungomare Canepa che sarà concluso entro il 2008. E' avviata la progettazione definitiva ed esecutiva del completamento viario a sei corsie della strada a mare. Sono avviate le procedure di gara per l'aggiudicazione dei lavori Rivarolo – Campi. E' a buon punto il bypass provvisorio foce Polcevera che aspetta la verifica di disponibilità delle aree da parte dell'Autorità Portuale. Sono andati molto avanti gli accordi con le Ferrovie per il nodo ferroviario. Sono lì le scelte che riguardano il non detto, cioè il terzo valico. Abbiamo continuato a tutti i livelli, sia nell'edilizia pubblica, sia nella progettazione, sia nel lavoro fatto con Urban Lab, il lavoro di definizione della gronda che è la parte di infrastruttura autostradale di cui la nostra città non può fare a meno. Come sapete da tempo ho chiesto al Presidente una monografia sulle infrastrutture per dirvi qual è l'esito. Abbiamo da formalizzare un passaggio in Consiglio, oltre che con i vari municipi, con la logica del fare e non del non fare, cioè del fare più presto possibile.

Occorre riprendere il lavoro con il Governo perché in realtà di quali e dove siano i finanziamenti per la gronda non si sa più nulla e questo è un compito che ci assumiamo, naturalmente, e spero se lo assumano gli illustri colleghi che sono in quest'aula e le varie responsabilità che ricoprono ci aiuteranno.

Abbiamo dato un sostegno forte alle attività produttive, grandi e meno grandi. Abbiamo concluso quest'anno l'accordo con la Fincantieri per l'ampliamento a mare della cantieristica. Abbiamo conseguentemente definito come deve avvenire la contrazione del porto petroli e la bozza di relativa disciplina urbanistica. Su Erzelli abbiamo superato le criticità di un accordo di programma che era abbozzato ma non operativo e abbiamo attivato operativamente lo stesso.

Sulla questione Ilva il Comune può dire a testa alta di avere fatto tutto quello che poteva fare; sono state evase tutte le richieste della società per i numerosi interventi, piccoli e medi, che pur in assenza di uno specifico progetto di ambito che non c'è, interessano l'intera area. Stiamo facendo le verifiche del SAU presentato dalla società. Per ciò che riguarda Ilva, così come per quello che riguarda Fincantieri ed Erzelli, l'attenzione massima e la rapidità delle procedure, rivendico il fatto che abbiamo lavorato con efficienza, trasparenza e rapidità. Abbiamo consentito l'ampliamento di sedi importanti: ABB, ma anche le richieste del RINA, le richieste di Siemens; tutto ciò è o fatto o avviato.

Ha funzionato bene, una tradizione di questo Comune, ma ha funzionato bene anche quest'anno lo sportello unico delle imprese. Abbiamo rilasciato 457 permessi su 485 richieste, cosa che rappresenta un ottimo risultato.

Nella Conferenza strategica i temi dell'innovazione e della ricerca sono stati posti con forza arrivando a una definizione di strumento di lavoro che spero potrà supportare questa attenzione allo sviluppo e a quella parte della realtà produttiva della nostra città che tutti consideriamo essere un elemento del nostro futuro da cui non prescindere.

La nostra città, come abbiamo detto tante volte, deve risultare attrattiva perché è ormai consolidata l'intuizione che, soprattutto nelle grandi città interessate a dinamiche non di livello solo regionalistico, l'aspetto positivo è quello di essere centro e relazione di consumo e l'organizzazione della funzione di consumo tende ad assumere la forma di una grande macchina di intrattenimento. Questo è quello che avviene nelle città ed è la logica con cui vanno letti gli eventi che abbiamo prodotto e che non sono la risposta, in termini meno strutturali, di una domanda culturale, che è altro. Sono la risposta ad una comunicazione della città che capisce che per essere attrattiva ha bisogno di una macchina di intrattenimento, cioè che in una città accada sempre qualcosa perché i consumatori, cittadini che vengono da altri luoghi, possano riversare lì il loro interesse.

Ci siamo rivolti, facendolo, non al mondo della cultura ma al mondo del commercio e gli accordi che abbiamo definito per questo tipo di iniziative nascono, fondamentale, da una forte collaborazione con la Camera di Commercio perché il commercio è nella nostra città un settore storicamente rilevante per incidenza degli occupati in questo settore e perché, in questo momento, quando è difficile per tutti portare avanti operazioni di modernizzazione, va comunque sostenuto con un'attenzione che consenta di potenziare le presenze. I dati del turismo di quest'anno e del secondo semestre dello scorso anno sono dati in crescita molto confortanti ed io penso che non sia sbagliato collegarli alla forte azione che abbiamo cercato di imprimere proprio in questa direzione, città come luogo attrattivo dove è possibile consumare.

Intorno a questa leva è possibile anche dare forza all'economia e alla creatività che nella nostra città è molto modesta. L'economia della creatività nella nostra città ha livelli modestissimi, purtroppo, per cui ciò che abbiamo definito come città creativa ha bisogno di questi sostegni per svilupparsi, il tutto senza sottovalutare alcune realtà di punta, che ci sono, e le prospettive "high tech" che certamente esistono ma che oggi sono assai limitate.

Su questa parte mi pare si possano dare valutazioni complesse, ma su cui la Giunta dà valutazioni positive. Possiamo dire che le funzioni economiche sono state seguite con attenzione; abbiamo avuto uno sguardo attento sulle funzioni sociali legate alle dinamiche di inclusione e tuttavia ciò non solo non basta e non è sufficiente, ma non risponde alle esigenze della città.

Questo è il vero punto che pongo alla discussione, perché la città si è sfilacciata e si sfilaccia nella sua funzione non tanto e non solo economica o di inclusione, che è una necessità, ma si sta sfilacciando nella dimensione della

convivenza che è quella a cui noi non siamo stati ancora in grado, quest'anno, di dare risposte. Questa necessità di convivenza è avvertita soprattutto da quella città di mezzo che con le azioni che abbiamo fatto non abbiamo ancora appreso e che non sente ancora le ricadute di quel lavoro di responsabilità che invece abbiamo impresso al nostro Comune.

Con le azioni che abbiamo fatto abbiamo parlato all'economia e ai player; abbiamo parlato agli ultimi e agli invisibili, che sono stati sostenuti, ma all'insieme di coloro che arrivano alla fine del mese senza aiuti, pagando le tasse, ma che non ce la fanno più, a coloro che non riconoscono nella città niente che si prenda cura di loro, che li protegga dalla solitudine o dalla necessità di essere più sicuri, da coloro che hanno paura nel futuro, non siamo stati ancora capaci di rispondere. Non può fare tutto il Comune ma c'è una cosa che non siamo riusciti a fare e che va fatta e che resta, per ora, la proposta politica per il secondo anno di questo mandato, cioè la considerazione che i nostri interlocutori, soprattutto quelli che partecipano agli incontri e che non sono più quelli che venivano con domande già frutto di una elaborazione collettiva, sono tante schegge che chiedono, ogni volta, cose sempre più minute che riguardano quell'appartamento, in quella via, in quell'ora, in quel territorio.

A questi, poiché resta aperto il tema della convivenza possibile, noi proviamo a parlare nel prossimo anno riorganizzando le risorse cercando di fare quello che la città può fare, che è quello di dare luogo ad una grande opera di cura nelle cose, nelle strade, nei giardini, nella manutenzione. La risposta ai bisogni che non hanno avuto risposta e che vogliamo dare quest'anno è questa, anche se sappiamo, e spero che sia un tema su cui ragioneremo in modo alto, che certamente non è la risposta che risolverà nulla ma è forse la base dentro la quale un po' di fiducia può essere recuperata insieme ad un po' di speranza di cambiamento.

E' dunque sulla manutenzione che noi ritardiamo la nostra azione. Se guardiamo le cose fatte, in termini quantitativi, nel passaggio fra il 2006 e il 2007 non c'è questa stravolgente differenza ma ci sono un po' più di investimenti sulla manutenzione, c'è un passaggio a favore delle manutenzioni eseguite in appalto piuttosto che quelle eseguite in regia diretta, ma la differenza forte è che mentre nel 2006, pur con investimenti più o meno simili e un'organizzazione interna che sembra addirittura privilegiare l'efficienza per quello che riguarda il 2007; tuttavia nel 2006 risultano coperte la totalità delle domande di manutenzione, mentre nel 2007 non arriviamo al 92%.

Questo perché le domande di manutenzione sono esplose e riguardano l'uso abitativo, gli spazi verdi, le strade, l'uso associativo, l'uso commerciale, l'uso istituzionale, l'uso scolastico, vale a dire una quantità di necessità di cura davvero considerevole. Ci vuole, dunque, un investimento straordinario e in questo occorre collegare diversamente il ruolo dei Municipi perché l'altro punto di forza deve essere quello di cercare di fare uscire gli stessi Municipi dalla

difficoltà in cui vivono, non avendo in questa fase ancora avuto le risorse e le occasioni per essere luogo di aggregazione e di ricomposizione sociale, essendo anche vissuti dai cittadini, a volte, come inutili passaggi burocratici.

Noi dobbiamo vincerla insieme questa scommessa, altrimenti non ce la faremo. Questi due aspetti vanno dunque coniugati anche se, naturalmente, nel lavoro fatto trovate anche le spiegazioni del perché ci sono stati dei ritardi. Ricordo a tutti noi che gli investimenti sulla manutenzione vengono recuperati dal Comune dai Boc e nel passaggio tra un'Amministrazione e l'altra c'è stato un ritardo di due mesi; in più si è aggiunto l'elemento che ben conoscete del passaggio in house di Aster e del fatto che, a seguito di tutto questo, due milioni di Euro in meno di investimenti ci sono.

E', quindi, lì che abbiamo avuto il passaggio difficile quest'anno. Va recuperato e può essere recuperato nella normalità ma non basta e quindi è lì che dobbiamo riprendere con un di più di modalità partecipative di realizzazioni rapide. Operativamente, quindi, la Giunta rispetto alle deleghe si organizza con una migliore divisione dei ruoli fra Sindaco e Vice Sindaco perché il coordinamento fra obiettivi e azioni strategiche e processi organizzativi e informativi si realizzi con una divisione di ambito che renda più esplicito come queste strategie si equivalgono ma vengono condotte anche con due livelli di responsabilità e autorevolezza elevati.

Il secondo criterio è la riformulazione dell'organizzazione di tutte le attività manutentive con una funzione di coordinamento, anche con i municipi oltre che con i gruppi e gli assessori che hanno poi progetti specifici, un sostegno ai processi che consentano di trasformare in valori socialmente condivisi quella nuova modernità che avanza, poiché sono tramontati i grandi protagonisti della vita pubblica con le loro istituzioni e i loro luoghi di rappresentanza, la cultura, la pianificazione territoriale volta al cambiamento e al sentire il cambiamento della città, l'intreccio fra questi due punti e il rafforzamento delle azioni che vanno nella direzione dell'affermazione dei diritti civili e di cittadinanza.

Questi sono i tre aspetti su cui contiamo di recuperare quanto sarà possibile nel rapporto con la cittadinanza e, nello stesso tempo, con orgoglio riconfermare le scelte che su molti settori quest'anno siamo stati in grado di fare".

COSTA (F.I.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Questa è una seduta atipica, tant'è vero che non c'è un ordine del giorno ben preciso e abbiamo ascoltato così, ex abrupto, le dichiarazioni della Signora Sindaco dopo una serie di vicende che hanno sconvolto questa città.

Noi abbiamo bisogno di dieci minuti di sospensione per valutare come dar seguito ai nostri lavori".

Dalle ore 14.55 alle ore 15.11 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO – PRESIDENTE

"Possiamo a questo punto riprendere i lavori. Do la parola al consigliere Grillo Guido".

GRILLO G. (F.I.)

"Presidente..... (interruzioni da parte del comitato in difesa di Villa Rosa)

GUERELLO – PRESIDENTE

"Sospendo la seduta sino a che la Polizia Municipale non avrà riportato ordine in aula"

Dalle ore 15.13 alle ore 15.20 il Presidente sospende la seduta.

A questo punto viene sospesa la discussione della relazione della Sindaco, iscritta all'ordine del giorno.

CCLXXXIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
NACINI IN MERITO A PRESENZA PUBBLICO
(COMITATO VILLA ROSA) E RICHEISTA
AUDIZIONE DEI CAPIGRUPPO.

NACINI (P.R.C.)

"Presidente, io vorrei sottolineare la civiltà dei cittadini di Pegli che sono venuti oggi in aula e hanno fatto una dimostrazione in modo ordinato e civile. Non c'è stato bisogno di interventi di forza pubblica, e questa credo sia una cosa da rimarcare.

I cittadini sono venuti oggi in aula a seguito delle decisioni del TAR, quindi chiederei di incontrarli in sede di Conferenza dei Capigruppo, mentre peraltro la seduta di Consiglio potrebbe proseguire".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Questa è una mozione d'ordine che, almeno nella parte finale, non mi sembra ricevibile nel senso che se facessimo, cosa a cui tra l'altro sono contrario proprio per le regole che ci siamo dati all'inizio del percorso amministrativo, se facessimo una Conferenza dei Capigruppo questi ultimi non avrebbero possibilità di partecipare ai lavori consiliari: pertanto l'incontro dei Capigruppo non potrebbe comunque svolgersi durante i lavori consiliari".

GAGLIARDI (F.I.)

"Volevo semplicemente ricordare al consigliere Nacini che lui è consigliere delegato alle ville del Ponente, quindi non può disgiungere le sue responsabilità da questa amministrazione e da questa maggioranza. Detto questo, da tempo i cittadini protestano in modo civile, ma credo che non sia questa la giornata da dedicare al dibattito sull'argomento che è oggetto della seppur civile protesta di questo comitato. Ritengo che si possa trovare un altro momento, un'altra forma per affrontare il problema che riveste per loro e per tutta la città una fondamentale importanza".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Io non ho ancora messo ai voti la mozione del consigliere Nacini, altri mi hanno chiesto la parola sullo stesso argomento per cui sono del parere di ascoltare tutti e di passare successivamente alla votazione della mozione.

Riterrò gli interventi successivi come espressione a favore o contro la posizione espressa dal consigliere Nacini".

MUROLO (A.N.)

"Mi dichiaro contro la mozione di Nacini. Vedi, Nacini, bisogna sapersi prendere delle responsabilità: questo è un documento che tu hai moralmente approvato, qui dentro c'è scritto che l'iter di villa Rosa si è concluso, quindi smettete di essere contemporaneamente una Sinistra di opposizione e di governo! Siete una Sinistra al governo, avete assessori, avete responsabilità, occorre quindi una Sinistra adulta e matura che, quando fa parte delle maggioranze, abbia il coraggio di andare dai cittadini di villa Rosa a dire loro che nel documento di maggioranza c'è scritto che l'iter è approvato, a pagina 42. Questa è maturità politica!"

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Sicuramente Nacini avrà le sue responsabilità in quanto ha accettato degli incarichi ai quali non poteva assolvere perché la maggioranza in realtà non aveva nessuna intenzione di permettergli di assolvere quelle deleghe. Nacini ha sempre fatto la sua battaglia su Villa Rosa, quindi credo che più che legittimamente possa presentare una mozione d’ordine. Io sono a favore perché ho sempre ascoltato tutti i cittadini, in particolare questi cittadini che hanno ricevuto tantissime promesse, sia dal Sindaco che dalla Giunta e dalla maggioranza. Allora è giusto interrompere il Consiglio ed ascoltare. Siamo arrivati a un punto di svolta della storia, amaro e triste, quindi credo sia doveroso da parte del Consiglio ascoltarli”.

DELPINO (COM. ITALIANI)

“Credo che vada riconosciuto a Nacini, come ha detto il consigliere Bernabò Brea, il merito di avere condotto in maniera seria questa battaglia e credo che vada anche riconosciuto a questo Consiglio il tentativo di recuperare una situazione che questo Consiglio aveva considerato compromessa. Se noi in questo momento vogliamo ascoltare i cittadini per fare il punto della situazione e per cercare di costruire eventualmente assieme un’alternativa, perché la partecipazione non è solo consultiva, deve essere una partecipazione di costruzione delle scelte, non vedo perché non si debbano ascoltare i cittadini. Ripeto: partecipazione non è sentirli ogni tanto, è costruire assieme un percorso”.

COSTA (F.I.)

“Signor Presidente, non abbiamo capito quale sia il suo orientamento su questo genere di vicende”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il mio orientamento è quello che avevamo espresso in Conferenza Capigruppo a inizio mandato, cioè che non si interrompono i lavori per audizioni che non siano state richieste nei tempi e nei modi dovuti. L’irricevibilità era riferita al fatto che se i consiglieri comunali decidono, votando, di andare in Conferenza Capigruppo per ascoltare i cittadini di Pegli proseguano i lavori, nel senso che i Capigruppo hanno diritto di ascoltare i cittadini ma anche di non perdere il Consiglio Comunale che va avanti. Quello secondo me era irricevibile. Per quanto riguarda la mozione, invece, la metto ai voti. Quindi metto in votazione se interrompere i lavori e fare una Conferenza Capigruppo con l’audizione dei rappresentanti dei cittadini. Chi vota sì, vota per

interrompe i lavori e fare Conferenza Capigruppo; chi vota no vota per continuare i lavori senza fare Conferenza Capigruppo”.

Esito della votazione della richiesta di audizione: respinta con 4 voti favorevoli, 34 contrari (Scialfa; F.I.; P.D.; L. Biasotti; U.D.C.; A.N.; L.N.L.) e 3 astenuti (Frega; I.D.V.: Anzalone, Fusco).

CCLXXXIII AGGIORNAMENTO ANNUALE DELLE LINEE
PROGRAMMATICHE E CONSEGUENTE
RIDEFINIZIONE DELLE DELEGHE
ASSESSORILI.

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

GRILLO G. (F.I.)

“Volevo ricordarle, signora Sindaco, alcuni ordini del giorno che sono stati approvati nella seduta del 25 settembre 2007 allorquando lei ci ha presentato le sue linee programmatiche. Ovviamente li ricordo per titoli evidenziando che non sono stati rispettati nella tempistica prevista.

Il primo si riferisce alle questioni che spesso ci vedono intervenire in quest’aula: gli ordini del giorno sulle singole delibere che il Consiglio approva ma che poi vengono disattesi. Con questo ordine del giorno la Giunta era impegnata a riferire al Consiglio Comunale entro i 30 giorni successivi alla scadenza sugli ordini del giorno. Oggi, ad un anno di distanza, questo ordine del giorno non è stato onorato.

Così come quello che richiama la nuova impostazione sul bilancio previsionale. E’ vero che il 2008 ha presentato alcuni elementi di novità, e purtroppo non è stato onorato l’impegno per quanto riguarda il fatto che i progetti avrebbero dovuto essere preliminarmente esaminati in Consiglio Comunale. Così come l’altro ordine del giorno strettamente correlato al bilancio previsionale che impegnava la Giunta ad anticipare i tempi. Io avevo anche evidenziato, signora Sindaco, che lei quando è stata Presidente della Provincia ha sempre anticipato i tempi della discussione sul bilancio al fine di rendere partecipe e maggiormente consapevole il Consiglio su questo atto fondamentale.

Un altro ordine del giorno richiamava le sue linee di indirizzo per quanto riguarda il piano regolatore sociale. Su questo ordine del giorno la Giunta era impegnata a riferire entro novembre 2007 circa gli adempimenti svolti. Soltanto in queste ultime settimane l’assessore si è rapportato in commissione con delle linee d’indirizzo, ahimè molto vaghe, e poco concrete rispetto alla prospettive per quanto riguarda il piano regolatore sociale tanto

conclamato da un decennio circa e che ad oggi non è diventato documento formalmente approvato da parte del Consiglio Comunale.

Sempre il 25 settembre veniva approvato un ordine del giorno su manutenzione della città, verde e decoro. Vi erano tutta una serie di obiettivi sui quali la Giunta avrebbe dovuto riferire entro novembre 2007. Anche questo adempimento da parte della Giunta non è stato onorato. Così come l'ordine del giorno che richiamava la riorganizzazione del sistema della manutenzione della città – riqualificazione e valorizzazione del verde. Ovviamente anche in questa scheda lei elencava tutta una serie di obiettivi che, ahimè , non sono stati non dico realizzati, ma neppure è stata data l'informativa al Consiglio che doveva avvenire annualmente dal novembre 2007. Anche questo documento è stato disatteso.

Così come la scheda che riguardava l'urbanistica, la questione relativa alle varianti al PUC, l'accordo di programma, l'accordo di pianificazione; la questione, che più volte noi abbiamo evidenziato di individuare con urgenza una mappatura delle aree disponibili in città da destinarsi all'insediamento della piccola e media impresa per l'occupazione. Ebbene, anche su questa scheda vi è un ordine del giorno sul quale la Giunta avrebbe dovuto riferire al Consiglio entro novembre 2007, cosa che non è accaduta.

Altro ordine del giorno riguarda la problematica relativa al piano annuale e triennale dei lavori pubblici. Anche queste innovazioni avrebbero dovuto essere sottoposte entro novembre 2007 alla competente commissione consiliare commentando l'elenco delle opere in fase di realizzazione o quelle che per tutta una serie di motivi eventualmente non fossero state realizzate. Anche questo impegno non è stato onorato, anche se devo ammettere che per quanto riguarda questo ritardo lo stiamo recuperando con una commissione che avrà luogo il 2 luglio, con molto ritardo rispetto al documento approvato dal Consiglio Comunale.

Poi la scheda dei grandi progetti territoriali: caserma Gavoglio, mercato di Corso Sardegna, area Boero a Molassana, riconversione dell'ospedale psichiatrico di Quarto, ex Miralanza, recupero Centro storico, ponte Parodi, diga di Begato, Erzelli. Anche questo ordine del giorno impegnava la Giunta a riferire entro dicembre. Io rivolgo un invito a questa maggioranza: in futuro non approvatene più ordini del giorno se poi vengono disattesi, anche perché è mio intendimento avvalermi di tutte le facoltà che mi consente la legge per chiarire una buona volta se i documenti del Consiglio Comunale debbano o non debbano essere rispettati da parte dell'esecutivo.

Vede, signora Sindaco, potrei continuare perché poi abbiamo tutti gli ordini del giorno che avevano scadenza entro febbraio. In buona sostanza, lei nella sua relazione programmatica all'inizio di questo ciclo amministrativo aveva evidenziato il fatto che avrebbe tenuto in debito conto dei documenti approvati da parte del Consiglio Comunale. Io ho l'impressione, provata da

decine di ordini del giorno che non posso illustrare causa la limitatezza del tempo, che quasi sempre i documenti approvati da parte del Consiglio Comunale non vengano onorati. Quindi rappresento sotto questo punto di vista la mia grande delusione rispetto alle aspettative che lei aveva preannunciato circa un metodo diverso di rapportarsi con il Consiglio Comunale”.

NACINI (P.R.C.)

“Vorrei intervenire su due punti in particolare delle linee programmatiche e vorrei iniziare con una battuta, già pronunciata altre volte dai miei colleghi di gruppo, e cioè che noi diamo a questa amministrazione la fiducia, ma non certo la fedeltà. Siccome prima si parlava di Villa Rosa, vorrei precisare che non è a pagina 45 ma a pagina 42 e il secondo paragrafo dice: “Sono state anche in questo caso proposte aree alternative all’operazione da parte della Civica Amministrazione”. Questo è scritto nel documento e allora ogni tanto, prima di rivolgere accuse, bisogna leggerlo tutto il documento.

Detto questo, io sono uno dei firmatari della proposta di modifica della delibera che è stata presentata l’ultimo giorno prima che si sciogliesse il Consiglio Comunale precedente in cui si dicevano proprio queste cose e pertanto rimango sempre fermo a quel punto. Se poi altri cambiano sono liberi di cambiare.

Mentre la questione di Villa Rosa rappresenta, a mio parere, la continuità con la precedente amministrazione, io rilevo che ci sono invece, in questa nuova amministrazione, delle discontinuità e una di queste riguarda il problema della casa. Ce le ricordiamo le battaglie fatte dall’opposizione (e anche da altri) sulla vendita delle case? Ci ricordiamo chi ha votato contro la delibera precedente che dava la libertà di vendere gli immobili dell’amministrazione? Bisogna ricordarle queste cose, qui sembra che siamo tutti quanti verginelli! Perché bisogna ricordarsi che c’è chi ha votato contro e chi ha votato a favore ed anche chi è uscito per non far vedere come votava! Su questo dico che c’è una discontinuità e io sono profondamente d’accordo sul fatto che finalmente si sono dati più di 200 appartamenti a famiglie delle quali più 100 avevano lo sfratto. La discontinuità su questo punto voglio metterla in evidenza perché è una cosa fondamentale per noi della sinistra in particolare che abbiamo sempre combattuto per costruire case popolari.

Su altre cose invece c’è continuità, in particolare sulle infrastrutture. E’ vero che nelle linee programmatiche si dice che la priorità va data alla ferrovia, però io sono sempre quello che ha il chiodo fisso del trasporto merci usando i 2.400 metri che mancano tra Borzoli e Fegino. Con questo breve tratto si farebbe un terzo valico ridotto; qualcuno invece vuole il terzo valico per prendere la “pagnotta”, quando basterebbero 2.400 metri per fare un servizio, certo non migliore rispetto ad una linea nuova, ma non riesco a capire perché

nel 1988 non siano stati fatti questi 2.400 metri che costavano 628 miliardi mentre oggi si vuole fare il terzo valico con più di 5.000 miliardi di euro. E' questo che non riesco a capire: allora qualcuno ci mangia!

Circa la gronda, io non so se arriveranno i soldi, però, signora Sindaco, la stragrande maggioranza dei cittadini del ponente e la municipalità hanno sempre sostenuto che prima di fare la gronda deve essere messo in sicurezza, per l'inquinamento acustico e atmosferico, l'attuale tratto. Ora, lei sa benissimo che è successa una cosa scandalosa: il Ministro dell'Ambiente ha sospeso (ma io dico ha fatto sparire) la commissione "Genova caso pilota". Che cosa vuol dire? Che i lavori non sono stati finiti e la commissione che doveva controllare che i lavori fatti coi nostri soldi siano fatti bene è sparita. Non vorrei che poi quei soldi andassero al ponte sullo stretto di Messina. Certamente vanno nel calderone nazionale.

Allora io dico che prima della gronda deve essere messo in sicurezza il tratto cittadino di A10 ed A7 e le cose che sono state scritte nei documenti devono essere mantenute. Pertanto, prima di fare la gronda, vorrei anche parlare della complanare di Palmaro che era stata decisa dal '97 con un accordo di programma con la Regione, assessore Merlo e con un precedente protocollo d'intesa con la Regione, Presidente Biasotti. Entrambe le cose non sono state rispettate, anzi, la commissione "caso pilota" è stata annullata il che vuol dire che i relativi finanziamenti vanno a livello nazionale.

In conclusione, tanti parlano di federalismo, sia fiscale che politico. Noi abbiamo avuto, la settimana scorsa, una risposta che va proprio contro questo tipo di federalismo ed io ho detto l'altra volta che chi fino a ieri gridava "Roma ladrona", deve continuare a farlo perché a noi è stato soppresso un istituto che ci permetteva di confrontarci con le istituzioni, con la società Autostrade, con il Ministero dell'Ambiente sul posto. Oggi non è più possibile.

Pertanto noi siamo assolutamente per la discontinuità, soprattutto col metodo della democrazia che vuol dire partecipazione e il caso di prima dimostra che forse qualcuno vuole decidere senza sentire la gente".

CAMPORA (F.I.)

"io direi che dovremmo fare un po' una disamina di questo primo anno e forse sarebbe stato opportuno avere le linee programmatiche, avere la possibilità di approfondirle. Ad esempio approfondendole mi è saltato all'occhio, sulla notte bianca, questo dato che mi ha un po' sorpreso: 500.000 partecipanti con un indotto economico di 20 milioni di euro. E' un dato che a me sinceramente sorprende.

Rivedendo l'anno trascorso, l'impressione che io ne ho avuto è quella di un anno fatto di annunci, di conferenze strategiche, di slogan, di waterfront, di città porto, di porto lungo e infine un anno dove si è sempre usata nei discorsi,

tranne oggi, la parola discontinuità, una parola che a me ha sempre dato un certo fastidio; prima di tutto perché non c'è un'assoluta discontinuità, tanto che molte persone che siedono vicino a lei hanno fatto parte della precedente Giunta, lei per prima. Quindi richiamare questa discontinuità è una cosa che mi ha sempre dato un certo fastidio e mi è sempre sembrata una mancanza di delicatezza verso coloro che hanno partecipato alle precedenti giunte.

Alcuni consiglieri della maggioranza nelle sedute precedenti parlavano di rilancio. Parlare di rilancio dopo un anno fa pensare e fa pensare che oggi ci troviamo a parlare di discontinuità nella discontinuità, che alla fine è sostanzialmente una continuità politica, forse non personale.

Passando comunque all'esame sulle questioni concrete di questo primo anno, alcune cose che lei ha detto le condivido, soprattutto le ultime. Credo che questo Comune si sia impegnato poco nella gestione ordinaria della città. Credo si sia impegnato poco nella gestione del verde e credo che oggi Genova sicuramente ha più turisti, è sicuramente una città che ha grandi attrattive, ma è anche una città che con queste grandi attrattive e col paesaggio stupendo nasconde e in qualche maniera fa dimenticare, forse anche ai turisti, un certo degrado che è presente. Pensiamo a chi esce dalla Fiera di Genova e si trova in Corso Marconi; pensiamo a chi passeggia in Corso Italia che troverà, ad esempio, una pavimentazione in pessime condizioni e ritengo che questo riguardi l'immagine della città, l'immagine che un turista ha della città.

E chi va nelle ville? Chi va nella villa Duchessa di Galliera, chi va nella villa Gambaro, chi va nei Parchi di Nervi certamente trova una situazione di degrado. So bene che in questo primo anno lei non può far miracoli, però è certo che in questo primo anno su questi temi a mio avviso poco si è fatto e quindi ritengo che su questo tema in particolare delle manutenzioni e del verde l'attività del Consiglio Comunale e della Giunta sia stata carente e mi auguro che nei prossimi mesi e nei prossimi anni di mandato, se ci saranno, ci sia un maggiore impegno e una maggiore attenzione ai piccoli interventi piuttosto che alle grandi conferenze strategiche.

Manca ad esempio un intervento sul parco dei Forti, istituito con delibera del 1990 e mai decollato. Le alture di Genova, in particolare il parco del Peralto, sono una zona a mio avviso dimenticata. Bisogna ripensare ad una nuova progettualità dei forti, eventualmente con nuove destinazioni, perché ad oggi poco è stato fatto.

In fine rivolgo la mia attenzione alle municipalità che rappresentano oggi un punto dolente. So bene che i precedenti regolamenti sono stati votati da più partiti, però ritengo che il regolamento debba essere in qualche maniera rivisto, anche con il probabile nuovo assessore, la dottoressa Corda, che credo si occuperà di questo e nel passato si è occupata di queste tematiche, perché oggi i municipi sono un punto dolente in quando non sono più Consigli di Quartiere ma non sono nemmeno municipalità o comunque enti con effettive deleghe e

quindi credo che oggi dai cittadini, ma dagli stessi consiglieri municipali spesso, i municipi vengano visti come enti inutili. Su questo tema o si torna indietro ai vecchi consigli di quartiere, oppure si può fare uno scatto in avanti, naturalmente ben sapendo che spesso i municipi e il Comune in alcuni settori poi vanno a confliggere.

Infine voglio riprendere il discorso che lei fece qualche settimana fa in questo Consiglio con un discorso dai toni giustamente drammatici, vista la situazione, e che si è concluso con una ovazione da stadio che effettivamente mi ha sorpreso. Riprendendo quel tema storico che lei ci aveva proposto, devo dire che in qualche maniera lei ogni tanto mi ricorda Achille pié veloce; mi riferisco al secondo paradosso, quindi a Zenone, per cui alcune volte si pone dei grandi obiettivi da raggiungere con grandi ambizioni, ma queste ambizioni sono talmente grandi che difficilmente possono essere raggiunte”.

LECCE (P.D.)

“Io non mi dilungherò più di tanto. Vorrei solo riaffermare un bisogno che la signora Sindaco ha ribadito più volte nel suo intervento: il bisogno di responsabilità. La responsabilità del fare è qualcosa di serio che in questo paese bisogna riscoprire. Responsabilità del fare vuol dire mettere alla prova non solo le amministrazioni ma anche le persone, uomini e donne. Allora è di questo che si tratta: c'è una scommessa in atto, signora Sindaco, e c'è anche un'esperienza nuova, quella dei municipi, che lei più volte ha citato e per la quale credo valga la pena, non solo di metterci a servizio, ma anche di studiare le forme migliori per un rilancio vero di quelli che sono municipi ma sono città, le città della città.

Noi viviamo nella realtà di questi nove municipi molto estesi e credo che sia corretto mettere molta della nostra forza, e anche dei nostri finanziamenti, sui municipi. E' un'esperienza utile quella di girare nei quartieri, nei mercati, e ascoltare i bisogni normali di un popolo che vuole vivere in tranquillità, non facendo opposizione per l'opposizione. E allora non si può dire che il marciapiede con tanti buchi lo facciamo l'anno prossimo, ci sono delle scelte da fare e io penso che i municipi, responsabilmente e in prima persona possano rispondere ai cittadini su come stanno le cose nei loro quartieri.

Oggi purtroppo abbiamo da recuperare un po' di tempo perduto, ma si era detto in questa sala: i municipi erano un'esperienza a termine, tant'è vero che vedo con piacere la scelta della signora Sindaco di un assessore che si dedichi in modo preciso e puntuale ai municipi. Si tratta di un lavoro importante anche in vista della costruzione della città metropolitana perché se non abbiamo dei municipi efficienti la città metropolitana non si fa.

Quindi credo che investimenti nelle manutenzioni e nei municipi vadano fatti. C'è bisogno di interventi tangibili, visibili, toccabili con mano. E allora partiamo dai buchi sui marciapiedi delle nostre delegazioni e poi passiamo

subito ad affrontare il malcostume delle discariche abusive e dei relitti abbandonati in tutta la città. Se c'è da rivedere dei regolamenti, facciamolo signora Sindaco. Da parte mia, come coordinatore della commissione decentramento, c'è tutta la disponibilità. I Presidenti a breve saranno auditi in una seduta di commissione insieme al nuovo assessore, dal momento che oggi abbiamo un assessore di riferimento importante con il quale possiamo iniziare a lavorare. Questa è la cosa che ci deve spingere a un ottimismo che non deve essere di facciata ma di concretezza. E allora i nostri finanziamenti, già dalla prossima costruzione del bilancio, devono essere tangibili e da oggi, se c'è da modificare la macchina, cerchiamo di farlo, al di là di quelli che sono i proclami.

Noi siamo per il fare e stiamo con lei, signora Sindaco, per fare di questa città un qualcosa di più attivo. Mettendo in movimento questa responsabilità del fare credo che anche l'economia genovese ne avrà beneficio. A breve ci sarà l'audizione dei Presidenti dei municipi e come ricordava il collega Campora se ci saranno da modificare dei regolamenti dobbiamo essere pronti e veloci a farlo.

La ringrazio per aver elencato i risultati di questa amministrazione e credo che davanti a noi ci sia ancora tantissimo da fare. Mi auguro che tutti insieme possiamo portarlo avanti”.

PIANA (L.N.L.)

“Genova, ultima roccaforte della sinistra, si trova oggi ad avere tutte le attenzioni dei big nazionali del partito democratico e dei partiti della sinistra “evanescente”, così come qualche autorevole rappresentante collega di questo Consiglio si è autodefinito. In effetti dopo le amministrative di Roma, con Napoli destinata a cadere, Torino e Bologna in bilico, seppur per motivi diversi, questo può essere anche comprensibile e lei, Sindaco, anche oggi e soprattutto in questo ultimo mese, sta cercando di spostare l'attenzione dallo scandalo che ha portato a dimettersi due assessori della sua Giunta e il suo portavoce e all'arresto di quest'ultimo ... interruzione ... guardi, le parole le ho anche scritte e non credo di avere ... interruzione ... va bene, questa è una sua valutazione. Comunque la prenda bassa, questo mi sa di minaccia. Io non l'ho mai interrotta e credo sia più opportuno ... interruzione ...

Ad ogni modo, credo che il suo portavoce sia stato arrestato, così come altri due ex consiglieri comunali esponenti del suo partito e sta presentando la nostra città, appunto, come l'ultimo baluardo rosso. Io credo che se questa è la strada che sta cercando di seguire dovrei essere contento perché secondo me è una strada politica suicida, ma invece il senso di responsabilità e l'amore verso la mia città mi portano ad essere molto preoccupato.

Infatti se l'Amministrazione Comunale non saprà aprire un dialogo con il nuovo Governo nel tentativo di far convergere su Genova i finanziamenti per la realizzazione delle grandi opere, saremo gradualmente tagliati fuori dal sistema di sviluppo infrastrutturale ed economico nazionale ed europeo con ripercussioni disastrose per il nostro futuro.

Il profilo della sua prima Giunta è stato inopinatamente basso al di là degli sforzi che ha cercato di addensare con la solita enfasi, con l'esposizione di oggi e sulle paginette che oggi ci ha fatto distribuire. Lei ne è la massima responsabile perché ha scelto molti degli assessori non sulle competenze e capacità specifiche ma sulla base della loro fedeltà alla sua persona. Si è inoltre attornata di uno staff di consulenti creando una struttura parallela all'amministrazione che non ha prodotto nulla se non confusione e ha lasciato ai partiti minori della sua coalizione la scelta dei posti rimasti, convinti che la sua personalità bastasse a governare i processi e a dettare tempi e agenda della città.

Oggi lei si ostina a non dimettersi, ma dovrebbe cercare di essere discontinua con se stessa e non credo che ci riuscirà nonostante abbia fatto della discontinuità, come dicevano altri colleghi che mi hanno preceduto, la ragione di essere della sua politica. I nomi che sono circolati e che probabilmente entreranno in Giunta saranno sicuramente nomi di prestigio, così come i tecnici saranno eccellenti, ma a nostro avviso non bastano e non servono a Genova. A Genova serve che lei, Sindaco, prenda finalmente atto della scarsità dei risultati finora ottenuti e cerchi di dare alla nostra città una struttura all'altezza delle ambizioni.

Basta nebbie inconcludenti e pensatoi quali Urban Lab, commissione per l'Authority, codice etico, conferenze strategiche. Genova vuole fatti concreti e mi fa piacere che lo abbiano riconosciuto anche alcuni colleghi della maggioranza; vuole ascolto e risposte alle esigenze dei cittadini in ambito di sicurezza, infrastrutture, servizi, ciclo dei rifiuti, casa e lavoro.

Oggi noi della Lega Nord abbiamo scelto di presenziare davanti a palazzo Tursi e in aula consiliare con i nostri eletti anche nelle municipalità, per sottolineare che è proprio dal territorio che giunge il malcontento e a sottolineare che a un anno dalla creazione dei municipi questi non sono stati ancora posti in condizione di operare efficacemente. E' stata fatta circolare a inizio ciclo amministrativo una bozza di regolamento che vergognosamente dopo un anno non ha visto neanche ancora una stesura perlomeno definitiva.

Mi viene da chiederle se lei una critica non sente proprio di muoverla a se stessa e alla sua Giunta. Io lo vedo così questo primo anno di amministrazione. Ho visto in questo Consiglio ordini del giorno e mozioni disattese, ma non solo, ho visto anche delibere addirittura stravolte nei loro intenti che hanno visto annullati al loro interno dei passaggi voluti e votati da questo Consiglio nel ciclo amministrativo precedente che davano determinate garanzie ai cittadini. Mi riferisco per esempio a torre Elah, tanto per rimanere

nel concreto, dove abbiamo assistito allo stravolgimento della delibera del Consiglio Comunale per dare la possibilità di realizzazione di un determinato tipo di infrastruttura che non era assolutamente quella voluta dalla gente e dalla tanta partecipazione che anche esponenti della sinistra spesso sbandierano.

Ho visto sminuire sempre più il ruolo di questo Consiglio Comunale, non ho visto un'azione incisiva a supporto e sviluppo del ruolo di controllo del Consiglio Comunale e invece tutti gli sforzi diretti a questa costituenda Authority alla quale, da quanto leggiamo sui giornali, sembra essere anche destinato un nuovo assessorato.

Parlando di sicurezza, poi, sì è vero, ho letto con attenzione quello che lei ci ha dato sull'applicazione delle linee strategiche e sui tanti discorsi che sono stati fatti su Sampierdarena, sul piano della sicurezza, sugli incontri con il Prefetto e con il Questore, sul Centro storico, ma in realtà le telecamere sono stentate a partire, il vigile di quartiere è un'esperienza limitata solo a una realtà che comunque non è sufficientemente coperta da questo tipo di servizio e poi però vediamo anche per esempio che gli interventi di annona negli ultimi mesi sono stati ben il doppio nei confronti degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi, che crediamo tutto sommato siano un po' più corretti e alla luce del sole, rispetto ai sequestri posti in essere nei confronti dei venditori abusivi. Allora mi chiedo se forse non sarebbe meglio che l'azione del Comune fosse rivolta a rispondere a quella fascia che forse anche lei ha individuato di cittadini genovesi che hanno delle grosse difficoltà, e sono contento che l'Amministrazione sia stata attenta nei loro confronti, e non ai grandi proclami perché la gente comune è di questo che ha bisogno.

Sempre a proposito di partecipazione, credo che quello che è stato presentato tempo fa con enfasi come quel numero al quale tutti i cittadini potevano chiamare per avere un contatto diretto con lei e con il suo staff, con le strutture del Comune in generale, non sia neanche ancora partito, così come non è ancora partito un processo di sburocraizzazione delle pratiche comunali che o attraverso i municipi o attraverso la riorganizzazione che lei sostiene di avere attuato negli uffici comunali non è assolutamente percepito dalla gente che continua a vedere nella macchina comunale un qualche cosa di vincolante, di macchinoso e di facilmente individuabile.

Circa le politiche della casa credo che questo trend che lei ci presenta un pochino più in crescita nei confronti delle assegnazioni sia poco attinente ad un miglioramento della politica, ma forse a un pochino più di accelerazione delle pratiche. E' anche vero che non è stato fatto nulla nei confronti di tutto quel patrimonio che attualmente è inutilizzato e nei confronti del quale minimi interventi di manutenzione potrebbero assolutamente renderlo utilizzabile. Forse bisogna fare come qualcuno che preso dalla disperazione ultimamente lo ha occupato abusivamente, oppure bisogna essere Rom perché per i Rom ci sono case, ci sono pensioni di invalidità, ci sono progetti di integrazione e mi fa

piacere che il primo di questi progetti, quello che ha riguardato il grande sgombero del campo sul Polcevera, concluda i suoi tre mesi proprio il 18 giugno e sono curioso di sapere, fra una settimana, se queste persone che sono state inserite in questo progetto di integrazione si sono realmente integrate e sono altrettanto curioso di sapere e di vedere se questa amministrazione, come promesso, nel caso non si siano integrati, provvederà ad invitare queste persone a ritornare nei loro paesi di origine.

Sulle infrastrutture e la mobilità ho sentito ancora una volta tanti proclami in merito alle grandi opere e alla gronda, ma per rimanere nell'ambito ferroviario mi viene alla mente solo una delle vicende che hanno caratterizzato questo ciclo amministrativo e cioè l'annuncio su tutti i giornali che entro un anno avremmo avuto lo sdoppiamento della linea Voltri – Brignole con la metropolitana di superficie che ogni dieci minuti collegherà Genova al Ponente e il giorno dopo la smentita ufficiale dell'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato che diceva che di anni ce ne vorranno quindici.

Così come, per quanto riguarda depuratori e fognature, basta soltanto arrivare a Cornigliano per vedere che i cittadini esasperati si sono affidati alle vie legali e valutare che tutta la rete fognaria, soprattutto per quanto riguarda la parte dell'entroterra, non è neanche ancora realizzata.

Con questo mio intervento ho voluto ancora una volta manifestare il nostro malcontento e mi auguro veramente, anche se come dicevo prima secondo me non riuscirà a farlo, che riesca ad essere discontinua con se stessa”.

BIGGI (P.D.)

“Volevo ringraziare la signora Sindaco per l'incoraggiamento che dà a tutti noi. Ci sono dei momenti in cui il Sindaco di una città rappresenta l'unità della città, quella figura al di sopra delle parti capace di ricomporre le divisioni. Io penso che questo sia uno di quei momenti. La città ha bisogno di normalità, di superare le tensioni interne, di superare anche questo momento di crisi e ritrovarsi intorno a dei valori condivisi.

Ci sono dei momenti di crisi che possono essere salutari se si ha la forza e il coraggio di rilanciare partendo dagli obiettivi che sono stati raggiunti e sono tanti. Vorrei dire che si può riprendere con quello spirito che mi piace ricordare, perché mi ricorda la mia giovinezza, lo spirito di don Milani che parlava di “i care”: mi sta a cuore il bene di tutti, mi sta a cuore il bene della mia città. E allora bisogna riprendere da quel principio basilare della politica che è il perseguimento del bene comune.

Il bene comune non è la somma degli interessi individuali, ma il bene di tutti, nessuno escluso. Molto è stato fatto; abbiamo visto le politiche abitative, la sicurezza, l'integrazione socio sanitaria, ma molto abbiamo da fare perché il confine si sposta in continuazione, è un confine fluido. Noi dobbiamo affrontare

delle emergenze nuove: le nuove povertà. Sono delle povertà inedite che per la prima volta si affacciano alle soglie della nostra città. Pensiamo all'indebitamento delle famiglie, al problema dell'usura, al problema delle donne sole con figli, ai problemi degli immigrati, ai problemi dei Rom e dei rumeni, al problema degli ex carcerati.

Queste sono nuove povertà. Ma c'è anche quella fascia media che si trova sulla soglia. Per questa fascia basta una malattia in casa, basta perdere il lavoro di uno dei coniugi per passare dall'agio al disagio. E allora le scelte della politica sono complesse. E' importante avere una visione di lungo periodo, è importante avere dei grandi progetti e mi sembra che in questo senso si potrebbe parlare di rilanciare il progetto del piano regolatore sociale che è un metodo, un modo di affrontare complessivamente i problemi della città.

Ma soprattutto mi sembrerebbe importante rilanciare un discorso culturale, rilanciare quella cultura della responsabilità a cui faceva riferimento il Sindaco che è anche fatta di solidarietà. Mi piace ricordare l'etimologia di questa parola: responsabilità ha a che fare con la parola latina pons che vuol dire peso, vuol dire anche prendersi sulle spalle il peso di tutti. Io credo che sarebbe opportuno che ci fosse questa condivisione della responsabilità tra tutte le forze politiche per rilanciare un patto di tutta la città, proprio perché la città è di tutti, non è soltanto di quelli che sono qui o delle forze politiche. Allora forse si riuscirà a risolvere anche quel problema grosso di cui ha parlato il Sindaco dello sfilacciamento della convivenza che forse è la cosa più difficile da affrontare perché ognuno va per sé, è vero, non c'è soltanto la solitudine della famiglia, la solitudine delle nuove generazioni e la solitudine degli anziani, ma soprattutto c'è la difficoltà a sentirsi parte di un progetto, di una comunità. E' questa – penso – la sfida più alta che tutti insieme dobbiamo affrontare: risentirsi parte di una comunità”.

GAGLIARDI (F.I.)

“Signor Presidente, signora Sindaco, mi corre l'obbligo ricordarle che la minoranza quest'anno si è dimostrata molto collaborativa e molto responsabile, anche nella vicenda recente, che non la riguarda, ma evidentemente politicamente la riguarda; eppure anche su questo siamo stati molto, molto responsabili.

Ciò non toglie però che siamo arrivati al dunque. Un anno è passato, davamo dei voti di incoraggiamento ai suoi assessori perché facevano dei begli annunci. Lo dico a lei, lo dico a me stesso, lo dico al centro destra e al centro sinistra: la politica degli annunci non paga più, per voi e per noi. I cittadini sono molto, molto incavolati.

Signora Sindaco, lei non ha chiarito e non ha mai chiarito fino in fondo, fin dall'inizio della campagna elettorale, cosa intendesse per nuova stagione e

per discontinuità. Lei avrebbe dovuto avere il coraggio (forse non avrebbe avuto più la maggioranza) di denunciare la pesante eredità. Io ricordo un'intervista che rilasciò ad un giornale in cui diceva "Non m'interessano i fatti personali, m'interessa la sua eredità". Un'eredità disastrosa: la mia città dopo essere stata, cent'anni fa, la città più ricca d'Italia, nel dopoguerra fino agli anni '70 era comunque parte del triangolo imprenditoriale – economico (non dico industriale perché è un errore), adesso è la cenerentola delle grandi città europee. I motivi sono di una politica, di un'ideologia, di una logica che è quella che lei ha ereditato e se lei vuole rinascere non lo farà certamente con la condiscendenza di un'opposizione più o meno dura, più o meno collaborativa.

L'opposizione non può fare nulla. Noi le abbiamo detto: signora Sindaco, se lei vuole modernizzare questa città, avrà il nostro appoggio, ma deve volerla modernizzare, non solo a parole perché, come ho detto prima a una televisione, mi spiace contestare il fatto che lei annuncia ancora una volta con grande enfasi la raccolta differenziata e il fatto che Genova dovrebbe essere città attrattiva anche dal punto di vista del decoro: Genova continua ad essere una città molto sporca e se lei dà un segnale, al di là degli annunci, la gente comincerà a capire che qualcosa è cambiato. Se la città continua ad essere sporca nonostante gli sforzi a parole, i suoi progetti resteranno annunci e saranno quindi quelli che alla fine la porteranno al fallimento.

Gli annunci non pagano più, non è che la gente non abbia poi le proprie responsabilità, non è vero che c'è una casta e la gente è fuori, non voglio fare demagogia su queste cose, però è questo il punto perché la raccolta differenziata io la faccio da vent'anni ed è una cosa ridicola perché la vera raccolta differenziata non esiste. Ogni condominio dovrebbe avere tutti i cassettoni ben distinti, invece c'è un caos e non si sa dove mettere i rifiuti e in questo modo prendiamo in giro i cittadini.

Quindi per quanto riguarda la spazzatura la Liguria è a livello Campania, lo sappiamo. Fra quattro anni ci saranno di nuovo le elezioni, ma se lei penserà di portare alle elezioni degli annunci o delle promesse non avrà successo perché le promesse devono poter essere mantenute con un lavoro di quotidianità che poi si vede e allora sul discorso del termovalorizzatore dobbiamo accelerare i tempi perché si può, perché è una cosa essenziale per questa città, perché i grandi sindaci di questa città, che non sono stati Pericu, Cerofolini ed altri (purtroppo perché hanno distrutto la mia città), facevano l'acquedotto, la Fiera del mare e questi erano sindaci come Pertusio o Pedullà, sindaci che poi alla fine si ricordano per queste cose. Il problema della spazzatura non lo ha risolto ancora nessuno. Signora Sindaco, vuole passare alla storia di questa città? Risolva rapidamente questo problema. Non so se c'è la maggioranza, è questo il problema. Noi le daremo un appoggio ovviamente.

L'altro problema fondamentale è che Genova oggi ha problemi di crescita, esattamente l'opposto di quello che ha, cioè depressione spaventosa. Se

fosse stata storicamente collegata in modo veloce con una delle aree più ricche, direi quasi del pianeta, che è la Lombardia, avrebbe avuto problemi esattamente opposti. Quindi il problema è di mettere in atto tutto quanto a sua disposizione per collegare rapidamente la città con la Lombardia. “Il mar ligure bagna Milano”: magari, sarebbe un successo dal punto di vista economico, invece non si trova un posto di lavoro, Genova è la città più vecchia del pianeta perché i giovani vanno tutti via. La consigliere Fusco ci dice che i giovani trovano lavoro, ma dove trovano lavoro oggi a Genova?

Lei ha accennato alla gronda. Ora non dica che il Governo Berlusconi, che è in carica da 20 giorni, è colpevole. Nel 1992 l'attuale Presidente della Regione bloccò la realizzazione della bretella di allora e c'erano già 700 miliardi. Forse avrebbe creato dei problemi, ma dobbiamo governare anche il meno peggio, oggi Genova sarebbe meno isolata, avrebbe meno traffico se fosse stata fatta la bretella. Si sarebbero dovuti indennizzare i cittadini eventualmente danneggiati, cosa da paese moderno, non da paese della Germania est, è un problema di buon senso, come fa una città con i problemi di Genova a mantenersi isolata? Quindi lei operi su questo problema perché lei ha contribuito al blocco di questa realtà e se pensa di continuare ad annunciare gronde basse o alte che non danneggiano nessuno, è impossibile, qualcuno verrà danneggiato!

Non può prendersela con il Governo perché fino a qualche mese fa c'è stato il signor Prodi che fra l'altro Genova la conosceva bene, ma di Genova se ne è fregato assolutamente. C'è l'assessore Pissarello che dice “La mia battaglia contro l'automobile”. Ho capito, allora vai dagli operai della FIAT e glielo spieghi perché non si risolve il problema, la velocità commerciale dei mezzi AMT continua ad essere la stessa, si fanno annunci e si fanno incavolare i cittadini con provvedimenti ottusi e meschini. Si colpiscono 200 abitanti di una strada di Castelletto, ma se ci si rende conto di aver sbagliato si dovrebbe tornare indietro, invece no, quelli devono pagare. Allora non risolve nessun problema e fa incavolare i cittadini.

Quindi le rivolgo un invito, signora Sindaco, noi abbiamo sempre cercato per il bene della città di essere collaborativi, ma non è che facciamo sconti. Lei deve chiarire una volta per tutte il suo problema col passato regime perché è lì il problema e deve chiarirlo, ma non per ragioni politiche, per ragioni di concretezza. Se questa città l'unico sviluppo che ha avuto negli ultimi anni è la cementificazione, purtroppo, incontrollata, che ha creato i problemi di traffico che l'assessore Pissarello vuole risolvere, ma come se continuiamo a cementificare la città e costruire abitazioni nel centro città?

Insomma occorre coerenza perché i cittadini capiscono anche le cose impopolari, però capiscono quando da parte dell'amministrazione pubblica c'è una volontà vera, coerente che alla fine porta al bene comune e non soltanto al bene di una parte, che sia il ponente, che sia il levante o cose di questo genere.

La città è una, quindi signora Sindaco, avremo altro modo di parlarne, anche perché lei parla sempre, giustamente, per un'ora mentre noi siamo sempre lì a contarci i minuti e i secondi. Spero che un giorno potremo parlare tutti usufruendo dello stesso tempo. Infine rivolgo un invito al Presidente affinché la Signora Sindaco non utilizzi più di mezz'ora per i suoi interventi.”

PRATICO' (A.N.)

“Rivolgo alcune osservazioni alla Signora Sindaco. Gli ordini del giorno e le mozioni sono i pochi strumenti a disposizione di un consigliere di opposizione per poter svolgere questo suo ruolo. Purtroppo, però, pur essendo approvate all'unanimità molto spesso non hanno esito. Cito, ad esempio, una mia mozione sulla sicurezza stradale approvata all'unanimità circa 4 anni fa nonché ripresentata due anni fa e nuovamente approvata all'unanimità che non ha avuto sviluppo alcuno. La mozione concerneva i dissuasori posti in prossimità dei passaggi pedonali in risposta ai molti incidenti che hanno visto pedoni investiti sulle strisce. Ebbene, si era approvato di collocare tali dissuasori nelle strade principali a scorrimento veloce, ma non ho visto ancora nulla. Avevo chiesto di estendere in altre zone della città l'utilizzo dei pannelli luminosi già installati a Bolzaneto e Rivarolo da diversi anni per gli attraversamenti pedonali, ma mi è stato risposto dall'Assessore Pissarello che sono contro le norme del Codice della strada. Allora togliamo anche gli altri!

Genova è una città che non dà sicurezza al pedone ma anche gli automobilisti sono a loro volta tartassati per quanto concerne le corsie gialle. L'Assessore ha dichiarato, altresì, che è sua intenzione prossimamente mettere le corsie gialle all'inizio di Via Giacometti e mi viene da rispondergli che probabilmente i tecnici del Comune non sanno neanche dove sia questa strada. Consentitemi la battuta ma è evidente, data la struttura della via in questione che vede la corsia centrale riservata agli autobus, che i veicoli che la percorrono prendano la multa.

Dalle notizie di stampa immagino che l'Assessore Scidone avrà questa nuova delega e al futuro assessore vorrei dare questi consigli pratici. L'Assessore Scidone è una persona sicuramente molto attiva, ma questo non basta perché la gente ha paura di uscire di casa, la gente ha paura di essere massacrata di botte in pieno giorno. Bisognerebbe che tanti addetti delle forze dell'ordine girassero senza divisa per far fronte meglio alla microcriminalità, allo spaccio fatto da ragazzini in pieno giorno: gli ultimi li ho visti in piazza Galileo Ferraris proprio vicino ai bambini che giocano. A mio parere, un servizio “in borghese” potrebbe essere fatto anche dai Vigili urbani nelle immediate vicinanze delle scuole.

Per quanto riguarda l'Annona, nel 2007 ci sono stati 1.070 sequestri, ma a me questo dato non interessa: io ne voglio 100.000. Se la Guardia di Finanza o

la Polizia Municipale vanno a fare un blitz in Corso Italia o al Porto Antico, ma si tratta di un giorno solo mentre sarebbe necessario mettere diverse persone in borghese per tanti giorni consecutivi finché non c'è più merce. Perché non è possibile che nella zona del Porto Antico i turisti debbano dribblare 200-300 metri di lenzuoli stesi sui quali sono in vendita borse contraffatte. E' una vergogna per i turisti e per i cittadini genovesi.

In merito alle politiche della casa nel 2007 ci sono state 235 assegnazioni ma voglio ricordare che nel 2006 ci sono state mille richieste per avere un alloggio comunale. Le richieste del 2007 sono 3.500. Ebbene, quando noi diciamo ai genovesi di fare la domanda per avere un alloggio dobbiamo tenere presente che le domande presentate in un anno si vanno a sommare a quelle inevase degli anni precedenti. Da ciò deriva il dramma dei cittadini che dormono in strada, in macchina, presso i parenti perché non hanno una casa.

Sui requisiti "ISEE", da allegare alla domanda per un alloggio, vorrei dire che sarebbe il caso di fare meno restrizioni. Cito in proposito il caso di un finanziere separato, con due bambini, che guadagna 1.050 euro al mese e deve versare alla moglie 850 euro, per cui gli restano 200 euro ma ciononostante non può fare domanda in quanto percepisce comunque una parte di stipendio.

Per quanto riguarda il verde sarebbe meglio non parlare. L'ex Assessore Dallorto ha fatto solo danni in questa città con la conseguenza di trovarci il verde completamente distrutto! Evidentemente a questa Giunta il verde non interessa. Possiamo, invece, ringraziare le associazioni o qualche anziano che se ne occupa per passione se i giardini pubblici in alcune zone cittadine non sono andati del tutto in rovina. Diversa è la situazione in altre zone dove varrebbe la pena costruire dei parcheggi.

Sui servizi a disabili e anziani l'Assessore Papi fa tanto tuttavia non nega l'esistenza di strutture comunali dove non possono tecnicamente accedere. Nel Centro Storico il servizio offerto dal Comune è al secondo piano, senza ascensore, pertanto né i disabili, né gli anziani possono accedere facilmente. Queste cose devono essere assolutamente migliorate.

Concludo con l'auspicio che in futuro gli ordini del giorno e le mozioni approvate vengano veramente attuate da questa Giunta per il bene dei cittadini genovesi."

BALLEARI (F.I.)

"Signora Sindaco, se non fosse che io ho sempre abitato a Genova e da sempre conosco la città e non fosse altro che da un anno a questa parte faccio parte – peraltro sempre presente – del Consiglio comunale, sentendo il discorso che ha fatto oggi, che ricalca quello che ha fatto la settimana precedente, mi domanderei come era ridotta Genova un anno fa. Lo dico perché tutto questo miglioramento che lei ha sbandierato oggi non mi appare. Non appare perché

effettivamente non vedo niente di così costruttivo realizzato in questo primo anno.

Mentre lei parlava dell'aggiornamento delle linee programmatiche, che abbiamo ricevuto soltanto quest'oggi mentre, come aveva chiesto il consigliere Bernabò Brea, avremmo avuto il piacere di poter sfogliare prima che lei le potesse commentare, ho riflettuto su alcune cose che mi lasciano sconcertato. In un anno di nuova stagione a Genova si è parlato di scuole materne e asili nido aperti tanto che nessun bambino sarà escluso. Inoltre lei ha magnificato alcune strutture per anziani, ed effettivamente l'Assessore Papi ha dichiarato recentemente che sono stati fatti tanti passi avanti, ma mi domando in merito a quella famosa discontinuità che avrebbe dovuto esserci se davvero sono cambiate così tante cose.

A proposito della cultura avrei avuto piacere di sentire parlare del Carlo Felice, ma le uniche cose certe sono l'apertura e la chiusura della "Notte bianca". Vorrei, inoltre, conoscere quante prime al Carlo Felice sono andate male. Lei ha ringraziato i sindacati dei lavoratori ma in questo ambito qualche perplessità sul suo ringraziamento la porterei avanti.

Per quanto concerne poi il "Summer Festival", alla cui presentazione ero presente, che non avrebbe dovuto costare un euro ai cittadini genovesi scopro quest'oggi su "Primocanale Online" che in realtà il costo per i cittadini genovesi è stato di 300.000 euro solo per il concerto inaugurale di Vasco Rossi. Ritengo che certi denari si sarebbero potuti spendere meglio in quanto Genova è la città più anziana d'Italia e ritengo che Vasco Rossi propriamente non sia indicato per una città così anziana, ragione per cui avremmo dovuto forse dare un'occhiata all'intero comparto.

Signora Sindaco, lei si è fatta merito di aver ridotto i Consigli d'amministrazione, ma questo deriva da una legge dello stato alla quale ci siamo uniformati. Inoltre sul costo della politica non ho trovato appropriato quando lei ha detto che non ci siamo aumentati gli stipendi né come Sindaco, né come Giunta, né come consiglieri, perché comunque ci sono sempre le consulenze. Parlando poi delle linee d'indirizzo date ad Iride mi farebbe piacere come cittadino che le tariffe di Iride si riducessero, così come mi farebbe piacere che venissero presi in considerazione i depuratori che funzionano male creando in alcune zone della città miasmi insopportabili.

Avrei voluto anche sentire parlare di quella brutta vicenda che l'ha trovata suo malgrado coinvolta, della quale io non ho mai detto che lei fosse interessata, tuttavia mi aspettavo che si parlasse anche delle famose "pagelline" degli assessori, cosa menzionata oggi sui quotidiani. Avrei voluto, altresì, che si parlasse del risultato come "città della cultura" considerato che Genova risulta essere soltanto al quinto posto per quanto riguarda l'Acquario e che nelle prime trenta postazioni non figura alcun altro museo genovese, e questo sicuramente non perché Genova sia sprovvista di tesori culturali, tutt'altro.

Lo scorso anno quando lei ha iniziato a parlare dello stato di bilancio nel quale si trovava la nostra città ha citato il famoso buco di 50 milioni che viene riportato nuovamente oggi precisando che mancavano 58 milioni e c'era un deficit di un miliardo e 400 milioni. Ebbene, domando perché se si vuole parlare di discontinuità non si è iniziato dicendo che la situazione ereditata è molto peggio di quanto si pensasse.

Oggi io avrei voluto maggiore chiarezza su tutte queste tematiche. Un discorso fatto tra persone serie che si guardano negli occhi e che sono qua per migliorare la città con il loro contributo. Noi come opposizione abbiamo dato un buon esempio di lavoro collaborativo, di una presenza che vi ha consentito in quest'anno di mantenere il numero legale per le votazioni necessarie. Avrei voluto che di questo ci fosse reso merito, ma se così non deve essere è meglio che lo sappiamo subito perché a fare un'opposizione di tipo distruttivo abbandonando l'aula al momento del voto saremmo capaci tutti ma non è quello che vogliamo perché, Signora Sindaco, noi vogliamo il bene della nostra città.”

MUROLO (A.N.)

“Signora Sindaco, quanto ha detto il collega Balleari mi ha fatto riflettere. Un accenno al senso di responsabilità da parte dell'opposizione poteva anche farlo nel suo discorso. Ora, visto che siamo rimasti in pochi e per i media sono sufficienti le dichiarazioni della maggioranza e del Sindaco per cui non aspettano di sentire quelle dell'opposizione, farò con lei alcune riflessioni. Innanzitutto voglio commentare il riferimento a Leonida dicendo che non è un mito che le si addice. Era un po' reazionario, conservatore, militarista, un tantino razzista, si sacrificava per la patria: cosa c'entra un eroe di questo tipo col centro-sinistra? Lo lasci a quei reazionari del centro-destra! Probabilmente sarebbe più appropriato ispirarsi ad Ulisse: una persona che non si assumeva mai le responsabilità.

Le consiglio poi di evitare il vittimismo, tenuto conto che in politica la vittima è una persona ingenua e l'ingenuità è una debolezza, non una virtù. I cittadini vogliono che i politici non siano dei deboli e degli ingenui, ma vogliono che sappiano il fatto loro e che non vengano presi in giro, tanto meno dai più stretti collaboratori. Nel merito noi confermiamo ciò che diciamo sin dall'inizio di questa vicenda. Questa è una crisi politica prima che giudiziaria. E' una fusione a freddo di almeno tre anime di centro-sinistra che non ha funzionato a livello nazionale e non può funzionare a livello locale. E' l'immobilismo dei veti incrociati nell'incapacità di passare dall'idea al progetto concreto.

E' un fallimento che è sotto gli occhi di tutti i genovesi e che soltanto voi non riuscite o non volete vedere proprio perché è successo già col Governo Prodi. E' un baratro tra la città reale e la sinistra che l'inchiesta ha soltanto

ulteriormente scavato. Il rimpasto non serve a nulla e i nomi nuovi, al di là del rispetto per le loro professionalità, credo non servano per rilanciare la città. Le domando che esperienza e quale conoscenza abbia di Genova, in particolare per quanto concerne la promozione dell'immagine della città, il dott. Dalla Chiesa.

Molti colleghi hanno parlato di immobilismo. Lei potrebbe dire che sono soltanto parole. Ebbene, io sono andato a vedere la situazione della "Giunta Pericu". Tale Giunta nel 2004 aveva terminato con 1.220 delibere di Giunta, nel 2005 con 1.250 delibere di Giunta, nel 2006 con 2.600 aveva terminato con 1.250 delibere di Giunta. Ovviamente tralasciamo il 2007 che è un anno di transizione e vediamo il 2008. A maggio 2008 lei è arrivata soltanto alla delibera di Giunta n. 200, quando, a parità di periodo, la Giunta Pericu aveva fatto 500 delibere nel maggio 2006, 480 delibere nel 2005, 450 delibere nel 2004. Io non so se fare delle delibere di Giunta sia un bene o un male, ma credo che questo potrebbe essere comunque un sintomo di inadempimento e di immobilità da parte degli uffici.

Altra questione. Nel 2008 un cittadino genovese non può pagare attraverso Internet il conguaglio della TIA. Questo è gravissimo perché ormai su internet si paga tutto: si acquistano case, si fanno tutti gli atti giuridici possibili. Ma il Comune di Genova non riesce a pagare, quindi occorre andare a fare delle code. Un altro esempio di inadempimento riguarda il Mercato generale. E' stato inaugurato dalla Giunta Pericu e come tale, Signora Sindaco, dalla sua parte politica circa dieci giorni prima delle elezioni amministrative. Ebbene, a distanza di un anno quel mercato ancora non funziona, e questo è grave perché il mercato generale è proprio quello che permette di controllare meglio i prezzi. E' stata fatta una piccola indagine da cui è emerso che un mercato generale nuovo, con servizi efficienti, diminuzione di costi e arrivo di nuovi grossisti potrebbe portare anche alla diminuzione del 10% del costo di frutta e verdura.

Quando in una città in crisi come la nostra vi sento dire che volete "aprire il tavolo delle idee" non posso non rispondervi che dovete, invece, aprire il mercato generale di Bolzaneto per tutte le persone che non riescono ad arrivare a fine mese! Questo è grave ed è ancora più grave che la sua parte politica l'ha voluto inaugurare dieci giorni prima delle elezioni! Vede, Signora Sindaco, per queste cose i cittadini sanno di essere presi in giro, perché la gente sa come funzionano le cose nelle altre città, in Italia e all'estero, sa quali sono i servizi a disposizione della cittadinanza. Una parte politica seria non dovrebbe fare queste cose, che peraltro sono dei boomerang. Non è opportuno inaugurare delle cose che a distanza di un anno non funzionano, perché i cittadini se lo ricordano bene al momento di votare.

Un altro elemento che non ho trovato riguarda il "canile di Monte Contessa". Oltre a costare ai cittadini 4 milioni ad oggi non funziona ancora, però la sua parte politica di vanta di essere animalista e ambientalista, contro lo scempio del canile di Via Adamoli.

Voglio poi fare un appunto al consigliere Bruno chiedendo che cosa abbia a che fare il Gruppo di Rifondazione con il Partito Democratico. Vi hanno azzerato a livello nazionale, non passa giorno che Veltroni non dica che tutti i guai del Governo Prodi sono dovuti alla Sinistra Arcobaleno. Qui contate meno del “due di picche”, non fanno niente di sinistra, non contate niente politicamente e Nacini fa quasi tenerezza quando detta le sue richieste. Questa maggioranza sta ripetendo gli stessi errori del Governo Prodi: immobilismo, inattività e contraddizione. Rifondazione, cui riconosco l’onestà intellettuale, fa da stampella a chi tutti i giorni sui giornali nazionali ne parla male. Dico questo perchè non ho trovato un esponente nazionale del P.D. che non addebiti a Rifondazione le colpe più gravi del Governo Prodi.

Questa è la nostra paura: che si vada verso una Giunta lontana dalla gente e strettamente legata alle poltrone, che appunto ricorda gli ultimi mesi del Governo Prodi. Genova non merita altri quattro anni di immobilismo e su questo invito chiedo al Sindaco e alla maggioranza di riflettere con serenità, magari con coraggio, e di riconsegnare subito all’elettorato il potere di decidere da chi deve essere amministrato.”

VASSALLO (P.D.)

“L’Ordine del giorno della seduta odierna presenta in un unico punto due argomenti peraltro collegati: il primo è l’aggiornamento delle Linee programmatiche e il secondo è la ridefinizione delle deleghe assessorili. Io entrerò nel merito della prima argomentazione in quanto la seconda è di competenza esclusiva del Sindaco. Mi limiterò, quindi, ad argomentare rispetto all’analisi e al confronto tra le cose che ci siamo dette un anno fa e le cose che sono state fatte o meno in quest’anno.

Devo dire che mi trovo un po’ a disagio in quest’aula, perché, per mia formazione culturale, ho sempre avuto difficoltà immaginare che la realtà fosse tutta bianca o tutta nera. E mi trovo a disagio nel sentire interventi dove i giudizi sono sostanzialmente dei pregiudizi e partono da prese di posizione già assunte non trovando nella concretezza delle cose fatte, e al limite anche di quelle non fatte, il criterio della loro esposizione e del ragionamento. Tenterò, quindi, di non entrare in questa logica da “derby” ed esaminerò, per quanto mi sarà possibile, le cose così come mi sono sembrate e come mi sembrano.

Un anno fa abbiamo ragionato attorno a due pilastri su cui costruire poi l’attività della macchina comunale. Il primo pilastro era una diversa concezione e conseguentemente costruzione del bilancio, un bilancio costruito per progetti e un bilancio che tendeva come obiettivo alla riduzione della spesa corrente, perché era doveroso, perché la situazione finanziaria era quella che era, e perché bisognava liberare risorse quando ci sarebbero stati i fondi degli investimenti. Ebbene, io devo dire che questa cosa è stata fatta. Ci siamo ritrovati a discutere

nel merito del bilancio ma sull'impostazione che un anno fa c'eravamo dati - e su cui concordavo - devo dire che siamo andati avanti, e questa mi sembra una cosa assai positiva. Oltre alla ingegneria finanziaria del bilancio mi sembra che ci sia stata una gestione attenta e molto rigorosa affinché alle parole e agli intendimenti conseguissero dei fatti.

Il secondo pilastro era la riorganizzazione della macchina comunale. Devo dire che qui si tratta di capire il rapporto tra quello che si fa in un anno rispetto a quello che si può fare nell'intero ciclo. La mia impressione è che si siano fatti dei passi avanti sulla dotazione di strumenti. Ad esempio, l'ultimo contratto integrativo che è stato recentemente firmato va nella logica della effettiva differenziazione dell'attività lavorativa e della qualità dell'attività lavorativa del dipendente, inserisce degli elementi di difformità e delle rigidità questa volta positive rispetto alla individuazione di obiettivi da realizzare, cosa che non contraddistingueva la passata contrattazione integrativa dove, come accade in tante amministrazioni pubbliche, fintamente si immaginano degli obiettivi che sono generalisti per poter poi dire che sono stati realizzati tutti e non distinguere tra chi ha lavorato e chi non ha lavorato, tra chi è stato efficiente ed efficace e chi è stato semplicemente presente, quasi che la singola presenza fosse un motivo di merito e di realizzazione di un obiettivo.

Credo, però, che gli strumenti debbano essere utilizzati per quello che sono. Dobbiamo avere la consapevolezza che la macchina non funziona ancora. Ci siamo dotati di strumenti ma sarà molto difficile e bisognerà fare molto di più perché dei cambiamenti non siano consapevoli e soddisfatti solo quelli che stanno al tavolo delle trattative ma anche e soprattutto i cittadini che devono vedere miglioramenti nei servizi che ottengono. Diversamente avremo costruito uno schema splendido ma inutile.

E allora in questi quattro anni se fare delle analisi e se affrontare i temi significa anche darsi degli obiettivi e delle prospettive credo che dovremmo porci la necessità di utilizzare gli strumenti che ci siamo dati, ma non con l'occhio rivolto al funzionamento della macchina bensì con l'occhio rivolto ai servizi che dobbiamo dare. In tal senso la macchina funziona di volta in volta in base alle cose che dobbiamo fare, non esiste in questo senso un criterio di giustizia o di errore che possa essere applicato a vuoto.

Entrando nel merito delle materie oggetto dell'attività comunale, la cosa che mi sembra abbia funzionato meglio è la capacità di ricercare, di attrarre e di utilizzare le risorse sul piano di quello che viene definito lo stato sociale. Mi sembra che lo sforzo che è stato fatto sia uno sforzo fatto bene e da perseguire sia per quest'attenzione non solamente alla gestione ma anche al recupero di risorse senza le quali poi ci piangiamo addosso e magari attribuiamo la colpa al destino cinico, al taglio dell'ICI e al Governo "cattivo". Su questo terreno c'è stata la capacità di acquisire e di attrarre risorse non esclusivamente determinate dall'Amministrazione comunale.

Il secondo livello di attenzione positiva, che tuttavia non so quanto funzioni, è l'accordo che è stato fatto con la Guardia di Finanza per definire l'elusione e l'evasione, le autocertificazioni che fanno sì che ci siano degli utilizzatori di servizi che non ne hanno diritto, il che sarebbe anche poca cosa se non fossimo in situazioni di difficoltà e qualora a questi utilizzatori privi di diritto non corrispondessero utilizzatori aventi diritto a tali servizi. Questo è uno sforzo che ho apprezzato in termini di definizione, di idea, di intelligenza politica.

Per quanto concerne poi il comparto della cultura io credo che siano state fatte alcune cose ma sicuramente si potrebbe fare di più. Va benissimo la Fondazione della Cultura, vanno bene le iniziative di alto livello che sono state calendarizzate, prima delle quali con il Teologo Hans Küng. Meno positiva definirei, invece, la prosecuzione di una spesa corrente per riempire non di visitatori e di contenuti ma di finanza dei contenitori che hanno la necessità di essere utilizzati oppure dismessi e utilizzati diversamente. Sto parlando del bilancio del Muma, musei del mare, dei contributi al Teatro Modena e di tutta una serie di rivoli di finanziamenti che evidentemente proseguono per abitudine ma che, in una logica di razionalità e di governo degli eventi culturali, hanno necessità di essere ricomposti in un unico governo. Così come lo facciamo per i contenitori dovremmo anche farlo per la parte finanziaria.

Ci sono poi alcuni settori per cui siamo partiti bene ma poi abbiamo rallentato. Sto parlando, ad esempio, del Piano Urbano della Mobilità. Noi abbiamo fatto all'inizio delle splendide Commissioni ma ad un certo punto ci siamo fermati. Voglio ricordare che il PUM attiene alla qualità della vita delle persone e su questo argomento io credo che dovremmo riprendere i temi, riappropriarcene e continuare ad andare avanti, tenuto conto che il piano era comunque già predisposto e non va bene fermarsi a questo punto. Se andiamo avanti come siamo andati avanti negli ultimi sei mesi facciamo poca strada, permettetemi la battuta, facciamo poca mobilità.

Lo stesso discorso vale per le infrastrutture. Queste necessitano di un'accelerazione ma forse l'accelerazione più ampia dovrebbe essere fatta sul piano della reindustrializzazione che ha visto i problemi che sono stati posti affrontati positivamente (es. Fincantieri, Ilva) e che ha visto l'ordinaria amministrazione svolta positivamente – lei citava, ad esempio, il discorso delle pratiche fatte dallo Sportello per le imprese – ma il problema, Signora Sindaco, è che non siamo in sede di ordinaria amministrazione e non siamo in condizione di risolvere i problemi quando ci vengono posti dalle grandi aziende. Qui abbiamo la necessità di avviare un processo di reindustrializzazione che ha segnato il passo e senza il quale non possiamo ricostruire una positività per questa città.

E' un problema di risorse ma è anche un problema di strumenti, su cui bisognerà ragionare perché, ad esempio, per quanto concerne l'agenzia o

azienda per il marketing territoriale che viene citata negli aggiornamenti non so dirle se sono d'accordo o meno. Dico questo perchè il problema è che operano tanti strumenti istituzionali sullo stesso piano: tutti fanno banche-dati, tutti fanno iniziative ma qualcosa non funziona in questo settore. Quindi se da un lato è necessario costruire degli strumenti dall'altro è opportuno costruire soprattutto una politica sul piano dello sviluppo economico. E' questo a determinare la città: se ne siamo privi, rischiamo di arenarci sulla parte più importante."

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Lei, Signora Sindaco, nell'ultimo Consiglio ha dimostrato di avere grandissime doti di attrice di successo al punto che la stampa unanimemente ha lodato questa sua capacità di recupero. Evidentemente erano tutti entusiasti della sua esibizione e comunque quasi si è attribuita il merito di essere in procinto di dare una nuova sferzata di attività alla sua Giunta. Il suo intervento di oggi – lo dico onestamente, visto che comunque non è più presente la stampa – è stato terrificante, ben diverso dalla volta scorsa. E' stato l'elogio del nulla, pieno di frasi fatte prive di un senso logico.

Nell'Ordine del giorno è scritto "aggiornamento annuale delle linee programmatiche". In realtà lei nel suo intervento ben poco ha dedicato al pur necessario aggiornamento delle sue linee d'azione ma ha voluto autogiustificare questo suo primo anno di governo cittadino. Certo, lei è incappata nel brutto fattaccio di cui tutti siamo a conoscenza, un episodio meschino che ha coinciso col suo primo anno di attività. Tuttavia era tempo di bilanci e il bilancio è negativo.

Sicuramente lei ha la fortuna di governare dopo il Sindaco Pericu. Lei è sempre una critica feroce del "passato regime", tanto è vero che anche oggi si è attribuita il merito di aver fatto cessare alcune vessazioni nei confronti dei cittadini. A sentire queste parole c'è da immaginare che chi l'ha preceduta fosse una banda di gaglioffi. Queste vessazioni la dicono lunga sulle malefatte della precedente Giunta.

Indubbiamente relativamente a questo condivido il suo giudizio, l'opposizione l'ha condiviso, in quanto la Giunta Pericu indubbiamente ha fatto peggio di quello che noi potessimo pensare. Tuttavia, per combinazione, la gran parte dei suoi assessori lei li ha attinti da quella Giunta, quindi mi sembra una situazione molto ambigua.

Per fortuna c'è stata discontinuità, nel senso che la precedente Giunta – lungi da me prendere querele, quindi non voglio attribuire alcun significato negativo alla parola che sto per pronunciare – è stata la Giunta degli affari, dei grandi affari, delle grandi operazioni, non necessariamente nell'interesse della città, anzi direi quasi mai nell'interesse della città.

Dopo tanto attivismo frenetico, pesantemente discutibile, ci ritroviamo nella “nuova stagione”. Ora, non voglio sminuire le cose positive ma in effetti sono molto poche, magari daranno i loro frutti domani ma non mi può dire oggi che avete compiuto delle meraviglie! Certo, riconosciuto che si sta cercando di riformare la macchina amministrativa, abbiamo sentito iniziative nel campo degli appalti, tante cose ottime, ma non mi si venga a dire che queste cose abbiano prodotto già dei mutamenti. Lei ha dichiarato di aver rinnovato la macchina amministrativa. Per carità! Non mi sembra che attualmente la macchina comunale abbia fatto un grande balzo in avanti.

Lei ha citato come meriti cose che vanno, invece, a suo demerito. Lei ha parlato di Scarpino e ha dichiarato di andare oltre la questione del termovalorizzatore. A questo punto le domando dove andate, perché la città aspetta delle risposte nel campo del ciclo dei rifiuti. Voi vi siete trincerati dietro la discutibile opzione della raccolta differenziata, che, per quanto possa essere valida (personalmente non lo credo), comunque da sola non porta da nessuna parte. Le scelte di fondo che ruotano intorno al termovalorizzatore non siete stati capaci a farle e le avete rimandate, al contrario del Sindaco Pericu che su questo, invece, aveva fatto dei passi avanti. Anche per quanto concerne la gronda non vedo quali passi avanti abbiamo fatto.

Devo comunque rilevare che la stampa cittadina, pur lodandola per la sua bella scena offerta alla città nell’ultimo Consiglio, ha ritenuto il profilo della sua prima Giunta estremamente basso. E’ intervenuto molto bene il collega Piana sul problema della struttura parallela, dello staff. Queste sono verità che anche la stampa, “Il Secolo XIX” compreso, ha ripreso.

Il suo dramma, che emerge anche da questo Consiglio Comunale, per la verità un po’ scombinato, è la mancanza di un disegno politico, la mancanza di concretezza. Continuiamo a rigirarci nelle chiacchiere sue o di suoi collaboratori. A mio avviso, il simbolo della nullità dell’attività della sua Giunta è rappresentato dalla sopraelevata, in merito alla quale un giorno si dice di volerne fare una pista ciclabile e il giorno dopo si afferma di volerla trasformare in monorotaia. Questa è la mancanza di concretezza che ancora oggi è stata riconfermata, la fiera delle chiacchiere di cui lei è stata attrice per tutto questo lungo anno. Se queste sono le premesse per quanto riguarda il futuro il panorama della città è molto triste.

Un ultimo riferimento ai Municipi. Si è parlato della volontà di dare maggiore forza ai municipi. Ora, se la Dott.ssa Corda è stata l’artefice di questa macchina dei municipi prodotta dalla precedente Giunta e non funzionante, la sua scelta, Signora Sindaco, si è già rivelata errata. Se continuiamo sulla strada delle municipalità così come è stata impostata dal Sindaco Pericu allora veramente anche la scelta dei nuovi assessori risulta essere completamente tragica.”

COSTA (F.I.)

“Signora Sindaco, martedì scorso lei ha fatto in un momento difficile, che tutti ben comprendiamo, un intervento forte, ricco di pathos. Tuttavia ha dato una speranza e tutti siamo stati in attesa di questo cambiamento, di questo progetto nuovo per la città. Oggi, abbiamo ascoltato la sua relazione però lei ci ha descritto una città che non c’è, una cittadina della Svizzera dove tutto va bene, dove il problema dei rifiuti è risolto, il problema del traffico non c’è, il problema delle infrastrutture non esiste. Ci ha dato una descrizione più rispondente a Ginevra. Invece siamo a Genova, dove gli anziani che attendono di essere ospitati in una Residenza aspettano così tanto tempo che alcuni, purtroppo, non ci arrivano mai. E allora bisogna provvedere a queste cose.

Entrando nel merito delle cose che sono state fatte nell’anno trascorso, lei ha accennato al risanamento di un bilancio dissestato. Ricordo che la prima delibera portata in Consiglio Comunale è stata quella dell’accensione di un BOC, un debito di 50 milioni di euro per fare manutenzione ordinaria. Mi rendo conto che questo problema l’avete ereditato dalla precedente Giunta, tuttavia voglio ricordarvi che la precedente Giunta non era di centro-destra, né era fatta di extraterrestri, ma era di centro-sinistra ed è quella che adesso sostiene la sua Amministrazione.

Questo è il grosso problema di questa città: da decine di anni governano le stesse forze politiche. Quindi se lei parla di discontinuità deve fare un’analisi delle responsabilità. L’ha accennato proprio lei quando ha parlato di governare con responsabilità. E allora il primo atto di responsabilità è dire che la discontinuità esiste indicando gli atti irresponsabili fatti dalle precedenti Giunte nonché le cause per cui Genova è in queste condizioni. Genova si trova a far fronte ad un bilancio dissestato, senza infrastrutture, con una qualità di vita pessima, con servizi insufficienti: questi sono i veri problemi.

Non a caso lei, martedì scorso, ha annunciato che avrebbe fatto uno sforzo per cambiare la sua Giunta, i suoi collaboratori e per cambiare un progetto, cosa che lei oggi non ha potuto proporci perché le forze politiche che la sostengono sono le stesse che per 20 anni hanno controllato questa città e che non le consentono di modificare la linea politica e quindi le regole con cui avete governato Genova in questi due decenni. E’ questo il problema. Lei ha chiesto ai partiti che la sostengono una copertura partitica per frenare i loro appetiti. Oggi noi abbiamo in questo Consiglio un consigliere delegato che ha sostenuto un’iniziativa contro questa Giunta dopo aver sottoscritto il suo programma.

Ecco la contraddizione ed ecco perché lei non è stata in grado di fare quello slancio, di presentare dei progetti per dare risposte alla città che li aspetta da anni in merito ai problemi delle infrastrutture, della qualità della vita, di un utilizzo razionale delle risorse. Tutto questo non c’è. Lei ci ha portato questo progetto dopo un anno di amministrazione e avrebbe dovuto indicare le criticità

della città che necessitano di una soluzione. Ma a questo punto, visto che va tutto bene e abbiamo realizzato la città perfetta, abbiamo finito il nostro compito e non c'è bisogno di continuare un'amministrazione.

La città ha bisogno, invece, di affrontare le sue criticità, cosa che non è avvenuta. Noi siamo ancora, come ha detto Gagliardi, alla fase degli annunci: non si può più dire "faremo", dobbiamo fare e rispondere in relazione a quello che è stato già fatto ieri. E allora il nostro impegno va nel senso che la città possa recuperare la sua capacità economica, produttiva, di slancio. Tuttavia prendiamo atto che con queste forze politiche ciò non è possibile. Quindi il nostro invito è un invito forte: o lei, Signora Sindaco, riesce a dare slancio e un progetto nuovo alla sua Amministrazione oppure è meglio restituire il mandato agli elettori."

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Innanzitutto osservo che la mozione presentata dal collega Bernabò Brea era assolutamente in tema. E' stato detto che non ci fosse afferenza riguardo a tale documento, presentato in apertura di seduta, rispetto all'Ordine del giorno odierno, ma ritengo che la relazione della Signora Sindaco sia andata assolutamente nella direzione del documento suddetto.

Alla luce di quelle che sono state le affermazioni fatte dalla Signora Sindaco verrebbe da dire, visto che le cose andrebbero così bene, che non è il caso di cambiare. Ha parlato di cose che sono ancora in itinere o addirittura sono ancora in fase pre-progettuale come di cose già fatte; ha parlato di manutenzioni, ma pare che l'unica in corso di manutenzione, più che le strade, la città, i giardini, sia la Giunta. Ha parlato di sostegno al commercio, ma dopo anni di incentivi, di aiuti alle cooperative, alla grande distribuzione, è come prestare amorevoli cure ad un defunto perché il piccolo commercio è stato "ammazzato".

Non voglio parlare neppure dell'impatto negativo che le vicende di "mensopoli" hanno avuto a livello nazionale. Noi tutti auspicavamo che si tornasse a parlare di Genova anche oltre i nostri confini comunali, o regionali: pensavamo ad altri motivi e non a questi.

Se responsabilità c'è stata è stata nella scelta di alcuni collaboratori. Non vogliamo parlare di questo e neppure delle motivazioni, che secondo noi dovevano condurre ad un passo indietro per ridare credibilità all'operato fin qui svolto dalla Giunta e dignità alle istituzioni.

Quello che vogliamo rilevare in questa fase è che tutto quello che doveva essere la "rivoluzione copernicana", cioè l'elemento su cui era innervata la Nuova Stagione, in realtà si è conclusa in pretenziosi e inconcludenti proclami che hanno prodotto il nulla. C'è il nulla, al di là dei proclami, sulle grandi opere, sulle infrastrutture; il nulla sul ciclo dei rifiuti che chissà quando

verrà fatto. Siamo in colpevole ritardo sulle politiche energetiche, sulle politiche giovanili, sull'occupazione, sull'emergenza della sicurezza nonostante la buona volontà dei singoli. E' una situazione tragica!

C'è il discorso sul decentramento operativo dei Municipi e sul Mercato Ortofrutticolo. E' stato tagliato il nastro prima delle ultime amministrative, ad un anno di distanza sembra avviato ad essere una nuova chiesa di Carignano.

Quello che c'è stato in questo anno è qualche spettacolo pirotecnico, notti più brave che bianche che hanno lasciato come unico strascico per la città spazzatura e cocci di bottiglia, di cui ne avremmo fatto a meno.

Quello che è stato messo in essere è all'insegna dell'autocelebrazione, niente di veramente operativo per dare una formale attuazione a qualcuno dei punti di quelle fumose linee programmatiche che solo un anno fa venivano presentate in quest'aula. L'unica cosa posta in essere è all'insegna autoreferenziale di un recupero d'immagine.

Così ci troviamo ad incentrare questa Nuova Stagione sulla cultura, immagine e comunicazione, una trimurti che oggi può contare una Fondazione per la Cultura, un neo assessorato alla Cultura, un super consulente agli eventi culturali e un delegato alla promozione e immagine della città. E proprio quest'ultimo nominato cita testualmente: "Non può modificare la realtà ed io sono certo che il Sindaco voglia cambiare la realtà". Sono parole condivisibili, ma l'unico cambiamento reale in questa città l'ha prodotto la Magistratura e la politica non ha potuto far altro che prenderne atto.

Per le altre affermazioni ci sembra che siamo all'insegna del "bizantinismo", forse occorrerebbe tornare ai problemi più concreti come le tariffe pagate per i servizi cittadini, le mense, ecc. Questo è quello che si aspettano le persone e non che si ricostruisca un'immagine, questa la si fa con i servizi quotidiani.

Un accenno anche alla nomina dell'assessore Elisabetta Corda. Il Sindaco testualmente dice: "Questa nomina risponde alle esigenze di unire competenze tecniche ed esigenze di trasparenza". Meno male che si parla di trasparenza. Noi a seguito di una nostra interpellanza, in giacenza da molto tempo, in cui facevamo riferimento alla nomina del direttore di una municipalità, sollevavamo plausibile e giustificata riserva, ma al momento c'è solo silenzio.

Oggi il Sindaco ha recepito la sostanza delle nostre perplessità e ne prendiamo atto con soddisfazione.

In conclusione possiamo esprimere solo delusione per quello che è stato posto in essere perché aspettavamo risposte più concrete, invece, ci sembra che anche questi interventi, questo rinnovo di deleghe, rispondono all'esigenza di un recupero di immagine e non di un recupero di operatività rispetto ai problemi che sono rimasti sostanzialmente uguali rispetto all'insediamento di questa

Giunta. Non siamo per l'accanimento terapeutico, ma di fronte ad una città in coma chiediamo almeno cure efficaci.”

CECCONI (F.I.)

“Aspetto che rientri il Sindaco, lui è Vicesindaco. Io aspetto.
Chiedo la sospensione dei lavori finché non rientra la Signora Sindaco”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Adesso dovrebbe intervenire la consigliere Cappello ... rinuncia?
Consigliere Cecconi se vuole si prenoti nuovamente ... faccia quello che vuole ... se vuole chieda la sospensione.

C'è una mozione formalizzata, parleranno due a favore e due contro, la metteremo ai voti.

Io ho sentito il consigliere Cecconi dire: “Mozione”.

FARELLO (P.D.)

“Se c'è la richiesta di una sospensione di 10 minuti, si sospende, ma quando si rientra si riprende con l'ordine del giorno dei lavori e con l'ordine degli interventi che era stato acquisito prima”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Vorrei sapere se il Sindaco rientra oppure no”:

LO GRASSO (ULIVO)

“Non è che si può fare il Consiglio Comunale a piacere di qualcuno. C'è una sospensione, bene, io chiedo la sospensione per fumarmi una sigaretta e quando rientra il consigliere Cecconi voglio rientrare anch'io”.

Dalle ore 17.50 alle ore 17.53 il Presidente sospende la seduta.

CECCONI (F.I.)

“Questa città ha avuto la fortuna di avere grandi Sindaci come Adamoli, Pertusio, Pedulà. Allora la nostra città era chiamata la “Superba”, dopo la Giunta Cerofolini la città è andata in decadenza e ultimamente siamo finiti sulle

cronache dei giornali nazionali e sulle televisioni regionali, cittadine e nazionali. Mai avuta tanta notorietà in questa città!

Credo che gli Assessori Striano e Morettini siano innocenti perché conoscendo le persone sono pronto a metterci la mano sul fuoco, questo lo dico a titolo personale.

Dopo il primo anno che lei si è insediata come Sindaco alla guida di questa città ha saputo creare solo un gran *caos*, mai siamo stati citati come in questo ultimo periodo dai giornali.

Il consigliere Gagliardi ha fatto un intervento molto importante, lei Signora Sindaco è alla guida della città e noi dobbiamo andare avanti. Questa città non è più, purtroppo, la “Superba” ma è la Cenerentola. Ormai siamo un paese del terzo mondo. E’ una città chiusa. Il porto ha 1.500 container ma se non lo sviluppiamo, se non diamo sfogo verso altri paesi del nord noi non riusciamo ad uscire.

Lei sa benissimo che a ponente il traffico si blocca per i camion, per gli incidenti, tutto il traffico si paralizza. Già 15 anni fa avreste dovuto prendere provvedimenti per fare la Gronda. Non parliamo poi del Terzo Valico. Il consigliere Nacini parla di 2.400 metri di ferrovia, ma facciamoli questi lavori!

Gestire la città senza fare niente, Signora Sindaco, non lascia un bel ricordo. Lei è bravissima a fare proclami, ma poi cosa ha fatto? Niente.

Io solo una volta mi sono recato dall’Assessore Papi per un problema grosso: un tossicodipendente, uscito di galera, malato di AIDS, 100% di invalidità, quindi un condannato a morte, al quale sono arrivati circa 25.000,00 euro da pagare per multe. Il padre è un pensionato delle Ferrovie.

Pochi giorni fa ho ricevuto la telefonata di un funzionario dell’Assessore Papi il quale mi ha detto: “Dott. Cecconi dica al suo assistito che faccia una fidejussione bancaria, così rateizziamo l’importo”. Io ovviamente gli ho risposto che nessuno avrebbe fatto una fidejussione bancaria ad un ex tossicodipendente, uscito dalla galera, che non possiede nulla se non 200,00 euro di pensione d’invalidità al mese.

Si rende conto, Signora Sindaco, quello che sta succedendo. Questa è l’assistenza sociale che noi diamo?

I consiglieri Delpino, Nacini, Bruno, le hanno dichiarato la fiducia ma non la fedeltà. Come ha detto il consigliere Gagliardi se lei vuole andare avanti, se vuole fare veramente il Sindaco di questa città, per le grandi opere noi siamo con lei, anche se siamo all’opposizione. Noi vogliamo lo sviluppo di questa città, solo questo, e se lei non se la sente faccia un passo indietro”.

CAPPELLO (I.D.V.)

“Un anno fa avevamo scelto di approvare il percorso della Sindaco perché ne dividevamo buona parte del programma e credevamo nella sua

forte personalità e forte volontà di fare un percorso innovativo, una Nuova Stagione. E' passato un anno e siamo in fase di bilancio.

Devo dire che sono a disagio per aver sentito delle cose che mi sembra impossibile sostenere: l'immobilismo e la non discontinuità. Sinceramente ad un anno di distanza mi sembra che molte cose siano state fatte. In un solo anno abbiamo stravolto il metodo del bilancio: un metodo innovativo il bilancio-progetto che ha portato ad una riduzione del debito di € 50.000.000,00.

Abbiamo anche fatto tanto in materia di attività commerciale. Oggi non è stato detto, ma in realtà in questo anno è stato fatto qualcosa che si chiedeva da diversi anni: instaurare una relazione costante con le piccole attività commerciali, quindi agevolare le loro attività.

Il tessuto sociale, soprattutto la vivibilità dei quartieri periferici. Sono stati affrontati progetti urbanistici in modo differente, un esempio è il progetto della Boero che è stato completamente rinnovato rispetto a quello precedente grazie al processo di urbanistica partecipata. Per non parlare di Urban Lab che non solo ha prodotto i progetti di grandi opere infrastrutturali, ma anche di piccoli progetti: 177 progetti, di cui una buona parte anche della rete del verde.

Sostenere che c'è immobilismo mi sembra una cosa assolutamente insostenibile.

Gestione dei rifiuti. E' da dieci anni che c'è immobilismo sulla gestione dei rifiuti, sempre la stessa strategia che non è mai stata adottata; quest'anno finalmente si è parlato di una nuova strategia, di un nuovo approccio di rifiuti e si è partiti con dei progetti concreti che sono quelli di Pontedecimo e Sestri Ponente per la raccolta differenziata. Non è vero che non c'è la raccolta differenziata perché in questi quartieri, come diceva il consigliere Gagliardi, ci sono i cassonetti piccoli, portone per portone. Sono stati tolti i bidoni grossi. In questo caso non è un'esperienza che coinvolge tutta la città, ma dove si è partiti qualcosa si è ottenuto.

La mobilità ha visto 53 nuovi mezzi nel 2007, altri 62 mezzi EV nel 2008; il rinnovamento e l'installazione di 80 paline nuove; un investimento di 1.000.000,00 di euro sulla ciclabilità. La ciclabilità nella precedente amministrazione era un argomento tabù; in un anno si è ottenuto un grosso cambiamento che è quello anche del *bike sharing* di cui si è dato avvio alla gara. Direi che i risultati in un anno sono molto abbondanti, quindi la discontinuità c'è stata.

C'è stato un grande sforzo da parte della Giunta e della Sindaco che si scontra però con l'apparato burocratico che, purtroppo, nonostante i cambiamenti interni ha sempre una rigidità abbastanza alta e questo ha portato al prorogarsi di progetti che non possono essere realizzati. Ad esempio la questione dell'efficienza energetica nell'Amministrazione Comunale, c'è un contratto rigido e per il quale non si può, purtroppo, fare nessun cambiamento

fino alla scadenza. Bisognerebbe agire in questo senso per cercare di fare dei contratti più flessibili per modernizzarsi e adeguarsi ai cambiamenti.

Ho parlato della questione dei rifiuti e devo dire che nonostante gli sforzi enormi, l'impegno ed i risultati ottenuti fino ad oggi, c'è la questione AMIU che come società partecipata è ancora rigida, ha ancora una mentalità troppo schematica e non ha una visione ottimistica della raccolta differenziata. Da un anno si parla di raccolta differenziata a Sestri Ponente e nel momento di attivarla le nove persone non erano pronte per fare i turni e non avevano il contratto adeguato. Inoltre, queste nove persone ritengono che questa sia un'attività temporanea: non deve essere temporanea, ma un'attività che va in crescendo. C'è una mancanza di informazione da parte della dirigenza di AMIU nei confronti dei dipendenti. In questo caso bisogna affrontare la questione in modo deciso.

La Sindaco ha parlato di città creativa e innovativa, hi-tech. Su questo vorrei citare un protocollo d'intesa fatto nel 2006, che non avuto seguito, sulla riqualificazione del quartiere di S. Gottardo in termini di sostenibilità ambientale utilizzando materiali ecologici ed efficienza energetica. Questo è un protocollo che è stato firmato prima di questa Amministrazione e che probabilmente è stato dimenticato nel cassetto, invece, rientrerebbe sia nei termini di città creativa, sia nei progetti di Urban Lab. Ricordo che in Urban Lab quest'anno sono stati realizzati 177 piccoli progetti.

La Sindaco ha parlato di responsabilità, ma io aggiungerei anche onestà a dire quali sono state le mancanze, i buchi di quest'anno amministrativo, che sono stati motivati e giustificati. Per quanto riguarda la parte della manutenzione, della pulizia adeguata, tutti oggettivamente abbiamo constatato che non vi è stato un incremento di questa attività, ma la motivazione, come diceva la Sindaco, è data dai meno 2.000.000,00 di euro causa ritardo BOC e rientro in *house* di A.S.Ter. Si spera che da questo momento in poi avvenga il rientro e ci sia un ulteriore investimento sulla manutenzione e sulla pulizia delle strade, soprattutto nelle zone periferiche.

Altro problema sollevato è quello della mancanza di comunicazione tra il Comune e i Municipi da un lato e del regolamento dei Municipi. Questo è un processo ancora da affinare, mettere a pieno regime, in quanto al momento attuale i mini assessori non hanno una competenza specifica, hanno un compenso molto ridotto e devono lasciare il lavoro, quindi non hanno un ruolo ben definito, non solo in termini di assessorato ma anche in termini di rapporti tra consiglieri e assessori. In questo senso direi che la nomina di Elisabetta Corda potrebbe essere essenziale e dare veramente la svolta a quello che noi chiediamo.

Sulle nuove nomine qualcuno ha sollevato incertezze sul nome di Nando Dalla Chiesa, sinceramente per me solo il nome è una garanzia di efficienza e di onestà. Se poi si vuole andare a vedere la competenza cito due esempi: Festival

di Mantova, che ha avuto un successo enorme, iniziative teatrali in tutta Italia sempre con grande successo.

Parlare di immobilismo e di non discontinuità mi sembra veramente una cosa insostenibile. Noi proponiamo che venga risolto il problema della complessità dell'apparato burocratico, quindi formule contrattuali più snelle, più semplici, più flessibili, più aggiornabili; che ci sia più decisione nell'affrontare i problemi con AMIU e con A.S.Ter. per l'organizzazione interna. Inoltre, in termini di trasparenza noi proponiamo che vengano pubblicati sul sito tutti gli atti amministrativi che sono in essere. Che si possa accedere al sito con un accreditamento on line; che siano evidenziate le Conferenze dei Servizi sul sito e i loro esiti. E' quello che molti chiedono: accedere agli atti amministrativi in maniera più snella e veloce senza grosse attese.

Questo è quello che chiediamo alla Sindaco dandole nuovamente la fiducia, considerando queste problematiche che sono oggettive e non così difficili da intraprendere".

LO GRASSO (ULIVO)

"Io credo che tutti i progetti debbano essere pianificati, finanziati e realizzati, quindi bisogna trovare il tempo per far sì che questo si possa concretizzare.

Stiamo parlando del bilancio del primo anno. Leggo al primo punto: "Nuovi metodi di governo". Sono stati già attuati, c'è stata la riorganizzazione delle aziende, c'è stata la riorganizzazione della Civica Amministrazione in alcuni settori.

Bisogna ricordare che non è solo una cattiva amministrazione del ciclo passato, ma ci sono state anche delle leggi nazionali che hanno ridotto il gettito dallo Stato agli Enti Locali, fatte sia dai governi di destra che di sinistra.

Ci sono state alcune interpretazioni di questo primo anno pacate, corrette, mi rivolgo ai consiglieri Gagliardi, Vassallo e Cappello. Io credo che la riduzione del debito sia una cosa molto importante. Questa Giunta ha avuto il coraggio di intraprendere questa strada e credo che la riduzione del debito non possa che ritrovarsi nel secondo anno del ciclo amministrativo per avere la liquidità anche per i progetti.

L'altro giorno in Commissione ho sentito dire di togliere risorse al Teatro Carlo Felice. Vorrei ricordare che la coerenza politica non dev'essere demagogia, la politica deve essere coerenza sotto tutti gli aspetti. Ci deve essere una responsabilità da parte di tutti, sia di destra, sia di sinistra, sia di centro, che hanno il mandato di governare le necessità e le priorità di una città.

Mi ha fatto piacere sentire dire da "Silvio" che non ha la bacchetta magica per realizzare i propri sogni; anche il grande fautore della finanza, il Ministro Tremonti oggi fa una politica di sinistra perché vuol tassare i petrolieri,

ben venga questo, vuol dire che da domani mi iscriverò al partito della Lega Nord. Non vorrei che queste cose fossero dimenticate.

Mi sono piaciuti anche alcuni concetti sulla responsabilità del fare e quindi del non fare; il fare è meglio del non fare. Parlo di quella demagogia che non deve essere aver paura di scelte anche impopolari per un becero consenso politico. Non ci sto più! Tutte le volte che io troverò questo sistema in Consiglio mi alzerò in piedi e lo controbatterò.

Noi dobbiamo assumere delle responsabilità perché le vecchie povertà, che prima erano solo di un'immigrazione interna, oggi debbono trovare una risposta: stiamo parlando di immigrazione europea se non addirittura mondiale.

Bisogna cercare delle soluzioni e fare delle proposte concrete per trovare risorse per la risoluzione di questi problemi.

E' stato detto anche dalla Sindaco che ad oggi è stato fatto un cammino, sono stati fatti alcuni passaggi molto importanti che ci aiuteranno a perseguire quel progetto iniziale; è stato anche detto che abbiamo tralasciato il decentramento.

Signora Sindaco, io ho creduto nel decentramento già dal ciclo amministrativo precedente, al di là delle leggi che riducono sempre la potenzialità del poter incidere veramente in tutte le assemblee elettive. Voglio che questa battaglia sia portata in sede ANCI. Il decentramento è una cosa molto importante.

Credo che non debba essere una strumentalizzazione di potere. Io credo al decentramento del potere ma anche al decentramento delle funzioni accompagnate da risorse adeguate che possono dare veramente risposte concrete a quelle che sono le necessità quotidiane dei nostri quartieri.

Voglio che continuiamo con questo percorso che dovrebbe essere accompagnato sia da responsabilità politica degli enti, sia da responsabilità politica dei partiti. Ci deve essere un salto culturale su un'etica politica e morale e anche la capacità di scegliere persone capaci e competenti per dare una risposta nel decentramento. Credo che la scelta di queste persone sia molto importante, altrimenti continuiamo a far esistere i Municipi solo come un'occupazione impropria di partiti e *lobby* che non fanno niente”.

DELPINO (COM. ITALIANI)

“Vorrei ringraziare la Signora Sindaco per averci dato la possibilità di fare un tagliando al programma con il quale si è presentata alle elezioni.

Vorrei anche ricordare che non è sempre stato così nella storia del nostro ente. Un tagliando a volte prevede la sostituzione di pezzi.

I ragionamenti di oggi si inseriscono in un contesto difficile per le istituzioni, i partiti e la politica. C'è un male oscuro che incombe su tutti noi. Nella stagione della personalizzazione della politica, dello strapotere dei *media*,

dei circoli finanziari ed economici, del tentativo della normalizzazione del conflitto sociale, le istituzioni ed i partiti appaiono lontani, privi di capacità e volontà di ramificazione e di mobilitazione che era propria dell'organizzazione di massa.

Occorre un'operazione "credibilità", fatta con umiltà. Non basta dire cose giuste. Ormai non si può parlare con qualcuno ed aspettarci di essere ascoltati. Se vuoi essere ascoltato deve prima guadagnartene il diritto. Questo implica la costruzione di relazioni reciproche a lungo termine, specie per chi è orientato a sinistra. Si dice sempre che è importante fare ciò che si dice ma, forse, è più importante essere ciò che si dice.

Domani è l'11 giugno, anniversario della morte di Berlinguer, molti leader e attori politici che si dichiarano di sinistra in verità non lo sono, o perlomeno appaiono tali.

E' giusto che lei Signora Sindaco nella sua introduzione abbia richiamato il termine responsabilità che deve essere un forte riferimento per la nostra Giunta, ma le responsabilità e la sostenibilità per essere pienamente capite e fruite dal nostro popolo devono essere collocate in un orizzonte di trasformazione dell'esistente.

Occorrono altre due categorie: la solidarietà e la presenza.

Come ci ricordava Maurizio Maggiani la gente non parte dai discorsi, ma è colpita da una presenza che non è immagine bensì l'opposto. Il riferimento di Maggiani era Don Giussani, però, credo che Maggiani lo contemplasse in un riferimento al vecchio partito comunista del dopoguerra.

Se la politica di sinistra è stata particolarmente incisiva nel corso della storia: dischiudere un orizzonte di solidarietà e uguaglianza e renderlo credibile nell'agire nel quotidiano come esempio.

Da questo punto di vista la sua relazione mette in luce aspetti rassicuranti e qualche elemento di preoccupazione. I voti, se non ci si ferma alle percentuali ma si guardano i valori assoluti, mettono in risalto il disagio di interi quartieri popolari e settori sociali. Genova resta ancora una città divisa, persiste una linea rossa al di là della quale esistono zone che hanno tante servitù e scarsi servizi, a cominciare dai trasporti. Quartieri che rischiano di perdere la loro entità e dove esiste uno sfilacciamento della convivenza.

Questo è dovuto al fatto che scontiamo ancora la rottura dell'equilibrio centrato sulla grande fabbrica che era sì invasiva, consumava territorio, ma dava certezze e proiettava reti di solidarietà sul quartiere, associazionismo, servizi tenuti al salario sociale di cui ci siamo dimenticati.

Ora i cittadini nell'epoca fordista chiedono il riscatto: un ambiente vivibile e le perdute sicurezze e lavoro. La qualità della vita non può essere prodotta dalla civiltà del container e dall'urbanistica contrattata che favorisce quasi sempre gli interessi forti della rendita immobiliare.

A questo proposito la preghiamo di vigilare sulla trincea della linea verde descritta dall'Arch. Piano: linea oltre la quale non si dovrebbero fare nuove costruzioni residenziali. Se vanno in porto progetti come quello del Golf, già definito, e quello degli Erzelli, ancora da discutere, si creerebbero nel ponente più di duemila abitazioni con il rischio di pesanti ricadute sul tessuto urbano e sulla tenuta di interi quartieri.

Viviamo una fase politica ed economica nella quale dobbiamo confrontarci con chi vuole utilizzare i territori come via di transito dell'economia. Lo scontro è con quei poteri che dopo aver mercificato tutto intendono concentrare nella loro capacità di fare impresa sui beni comuni primari, acqua, aria e territorio, e secondari, rifiuti, trasporti, sanità, beni che, a nostro avviso, non devono essere sottoposti alle comuni regole del mercato.

Il nostro obiettivo è che si possa costruire invece una rete di servizi fondata sulla sostenibilità e che tenga conto del riequilibrio del territorio. In questa situazione condividiamo la scelta di ridefinire il ruolo delle partecipate, la loro semplificazione e il modo in cui si devono coniugare efficacia ed efficienza con la qualità sociale delle prestazioni.

Diamo atto delle importanti scelte fatte in tema di precarietà di assunzioni, di politiche sociali ed ambientali riferite a queste aziende, si veda la scelta sul ciclo dei rifiuti, la politica della casa. Non è sufficiente intervenire sul consumo, chi si rifà alla sinistra deve anche cercare di intervenire sulla produzione.

Sono state dette cose importanti anche su *marketing* territoriale a cui non faccio riferimento.

Signora Sindaco le chiediamo di andare avanti e se ci fossero delle resistenze manageriali si prendano nei loro confronti i provvedimenti necessari: responsabilità è anche questo.

Il governo del Comune è molto stratificato, reti di consulenti, la macchina comunale con la sua piramide di funzionari e dirigenti; il Consiglio Comunale con le municipalità; i manager della partecipate. Non sempre si ha l'impressione di sentire un linguaggio unico perché la scala di valori di ciascun soggetto che ho citato è diversa. In questo senso noi vorremmo che si spostasse il baricentro del Governo sulla nostra assemblea e sulle municipalità.

Devo convenire con chi afferma che il ruolo del Consiglio Comunale va ripreso come ruolo fondamentale di indirizzo e di controllo. Penso che questa sia una questione centrale anche per la democrazia nel nostro Paese.

La nostra è una città complessivamente ricca, ma con povertà nuove dovute non solo alla distribuzione del reddito ma anche alla solitudine e all'insicurezza. A volte si ha l'impressione che un imprevisto possa arrivare e che manchi protezione. Il Comune deve recuperare un rapporto positivo con i cittadini, ridare sicurezza e difesa anche nei confronti delle prepotenze degli altri.

Questo per noi significa essere responsabili”.

PIZIO (F.I.)

“Ho riletto la trascrizione dell’intervento della Signora Sindaco nella seduta del 27 maggio in difesa del proprio operato e dell’immagine della sua amministrazione. In questi mesi abbiamo visto molta immagine e pochi fatti.

Cosa ne è dei consulenti che erano stati presentati lo scorso anno? Non mi riferisco alle indagini, mi riferisco che in questa sala l’Arch. Piana si è presentato poche volte e delle sue consulenze abbiamo ricevuto pochissime informazioni.

Il primo punto che vorrei porre è di ordine politico. La Signora Sindaco espresse il timore più grosso che gli eventi accaduti potessero mettere in ombra la novità politica di questa stagione e faceva vedere come l’elemento interessante della novità politica fosse la grande stagione delle primarie.

Mi permetto di dire che di tutta la stagione delle primarie, di cui la sinistra è stata protagonista in questi anni, di primaria vera ce n’è stata, forse, una: l’elezione del candidato governatore della Regione Puglia. Finì con una sorpresa rispetto alle premesse. Tutte le altre, Prodi 2006, Veltroni 2008, Vincenzi 2007, furono primarie abbastanza costruite dalle segreterie di partito.

Per quanto riguarda la vicenda pre-primarie a Genova ci ricordiamo tutti dei dibattiti all’interno del partito D.S. dove l’unico candidato veramente alternativo alla Signora Vincenzi non si presentò e fornì le spalle per sostenere prima la precedente amministrazione, traghettando alcune cose rimaste impantanate come il decentramento amministrativo, ed offre ancora le sue forti spalle a questa amministrazione: mi sembra sia intervenuto in maniera autorevole nel gestire questa fase di difficoltà all’interno del partito P.D. conseguente alle note vicende.

Secondo punto. Tra i meriti che la Signora Sindaco si è attribuita, ha attribuito alla propria Giunta, è quello di aver contribuito all’espansione di IRIDE – ex AMGA. Nulla togliendo alla necessità che gli *utilities* si muovono nel mercato dell’energia secondo logiche imprenditoriali e industriali, credo che una città che dà attenzione ai propri cittadini qualche domanda dovrebbe farla in merito.

Rispetto al fatto che società che producono profitti, AMGA/IRIDE, e che a fronte di un’inflazione in dieci anni del 20%, o che le bollette sono aumentate del 40/45%, credo che buona parte dei profitti della società derivino dal tipo di tariffa che viene applicata. Un Comune dovrebbe occuparsi anche di calmierare i prezzi, dovrebbe intervenire e tenere conto delle esigenze dei cittadini e delle imprese.

Che attenzione c’è nei confronti del personale? Non dico dei *top management* di cui vediamo quotidianamente le varie collocazioni nei futuri

Consigli di Amministrazione delle società che dovrebbe nascere da fusioni, ma parlo di uomini di 40/45/55 che si trovano spesso a dover cambiare attività, a doversi integrarsi in nuove attività, oppure ad essere espulsi dall'attività lavorativa. Questo sta succedendo in IRIDE in questi giorni, e posso dire per esperienza professionale di essermi dovuto occupare di questi problemi.

Di questi drammi se ne parla poco. La Signora Sindaco non ne parla perché è molto più importante seguire la costruzione di *holding* dell'energia "tinta di rosso".

Terzo punto, servizi sociali e sussidiarietà. Questo è un punto culturalmente dolente per questa Amministrazione. La Signora Sindaco nella sua relazione disse molti "abbiamo", abbiamo preso in mano il bilancio abbiamo potenziato le scuole dell'infanzia, abbiamo duecento alloggi da mettere a disposizione, abbiamo dato un assetto nuovo a Palazzo Ducale, abbiamo promosso la città, abbiamo comprato nuovi autobus.

Soprattutto per quanto riguarda la questione dei bisogni delle persone resta sempre molto distante la valorizzazione dei soggetti che operano nel sociale. Non dico di arrivare ai *voucher* perché siamo molto distanti. Il vostro DNA è il centralismo.

Vorrei citare le parole che ha detto il Presidente della Regione Claudio Burlando il 31 maggio scorso quando si inaugurava il centro polifunzionale Villa Ronco: "Noi abbiamo finanziato queste realtà perché con questi soldi non faremo niente, non siamo in grado di fare niente, mentre aiutando i privati che fanno riusciamo a vedere realizzate le cose". Burlando in quel momento è stato onesto intellettualmente, credo che si potrebbe trarre insegnamento da posizioni di questo genere.

Verso fine mese sul quotidiano "Repubblica" nel commentare i fatti di Genova l'editorialista paragonava la Liguria al "Villaggio di Asterix", cioè il posto dove il mondo esterno è da un'altra parte, mentre qui sopravvive la sinistra con i suoi riti e le sue icone.

Credo che la scelta delle persone che lei ci ha indicato il 27 maggio vada in questa direzione, mi sembra più l'immagine di "Tolkien nella ritirata al Fosso di Elm- libro del Signore degli Anelli". Francamente la novità la stiamo aspettando e ci auguriamo che ci sia.

Se le prime dichiarazioni programmatiche dell'On.le Dalla Chiesa sono quelle di promuovere iniziative su Fabrizio De Andrè,credo che ci manchi di fare iniziative sul pesto, su Garibaldi e sulla Resistenza.

Questo non vuole essere un pregiudizio; aspettiamo i nuovi collaboratori alla prova dei fatti incoraggiandoli ad esprimere qualche novità.

Come abbiamo aspettato lei nella prova dei fatti e ad un anno di distanza dobbiamo esprimere delusione nel vedere come si è manifestata questa Nuova Stagione".

VIAZZI (F.I.)

“E’ il terzo atto di una farsa che va avanti da circa un mese sulla cattiva gestione della quale l’opposizione ha le sue forti responsabilità, come aveva già notato il consigliere Murolo.

Siamo caduti più volte nella trappola ordita dal Presidente e dalla Sindaco. Anche oggi questa riunione di Consiglio si è tramutata in un orrendo spot propagandistico ... giornalisti non ce ne sono più, è rimasta solo una telecamera, tre ore di parole che non portano a niente ... sono stato in religioso silenzio ad ascoltarvi, vi prego di portare la pazienza che mi è dovuta per i dieci minuti che mi spettano per parlare.

Sta di fatto che questa insipienza dell’opposizione che si è rivelata anche oggi non vi può, e non vi deve, permettere di fare tutto quello che volete. In apertura di seduta è stato malamente tacitato il consigliere Bernabò Brea respingendo una mozione che aveva tutta la legittimità del caso: l’ordine del giorno al primo punto presenta lo stato di attuazione delle linee programmatiche e oggi c’è stato consegnato un volume intitolato “Stato di attuazione delle linee programmatiche”. La richiesta del consigliere Bernabò Brea di avere a disposizione almeno due ore per poter leggere il documento era assolutamente dovuta.

Saremo insipienti, ma non stupidi, perlomeno cercate di non prenderci in giro, siamo già abbastanza deboli così.

Non entrerà nell’argomento dello stato di attuazione delle linee programmatiche perché non le ho lette, ho ascoltato i vostri interventi e non ho avuto tempo di leggerle. A questo quadro idilliaco della città di Genova descritto dalla Sindaco hanno risposto parecchie persone. Sono d’accordo con il consigliere Vassallo nel dire che c’è una visione manichea all’interno del Consiglio per cui ognuno va avanti per la propria strada, c’è poco dialogo. Da poche parti si è sentito un contributo conciliante. Io non ho potuto leggere lo stato di attuazione quindi non entrerà nel merito del lungo intervento che ha fatto il Sindaco e mi riserverò di farlo in altre circostanze.

Nessuno poteva avere intenzione di valutare oggi l’operato degli assessori dimissionari, non era sicuramente nostra intenzione, così come non può essere nostra intenzione quello di esprimere a priori giudizi sulle nuove persone da lei incaricate, quindi anche il secondo punto all’ordine del giorno non può essere materia del mio intervento.

In realtà non me la voglio prendere con la Sindaco che 15 giorni fa ha fatto un intervento sentito, vibrante, si è difesa come un leone.

Lei oggi è stata paragonata a qualsiasi cosa, ad Achille, ad Ulisse, io in maniera meno epica la paragonerò a Don Chisciotte. Secondo me il vero problema è che lei combatte contro i mulini a vento; lei combatte una partita

interna; lei combatte contro la sua maggioranza. Il senso del mio intervento è un attacco non tanto alla Giunta quanto alla maggioranza che la sostiene.

Quello che mi ha più disgustato 15 giorni fa è stato l'applauso finale che ha accolto il suo intervento. Lei difendendosi come un leone non ha potuto fare altro che attaccare, così come aveva fatto nella relazione di bilancio l'Assessore Balzani, pesantemente la gestione di questa città. Una gestione della città nei precedenti 15 anni che aveva il vostro stesso colore politico. Il vostro dominio nella città parte da più lontano; alcuni assessori e buona parte dei consiglieri che sostenevano già la Giunta Pericu tutti in piedi ad applaudire calorosamente un intervento che gettava tonnellata di fango su dieci anni di amministrazione precedente, sul lavoro che loro stessi avevano votato e appoggiato, sinceramente è stato disgustoso.

La città non può assolutamente continuare a rimanere ferma, soprattutto su temi importanti come lo smaltimento dei rifiuti, la Gronda, il Terzo Valico, il Porto. Adesso è venuto fuori il problema anche dell'Università. La città non può fermarsi su questa vostra sterile resa dei conti interna alla sinistra, in particolare al suo partito. La città ha assolutamente bisogno di ripartire e mi sembra che le condizioni politiche all'interno della maggioranza non ci siano più, pertanto ribadisco la richiesta avvenuta da parte dei consiglieri dell'opposizione: prendere atto del fatto che questa maggioranza non esiste e dare le dimissioni".

TASSISTRO (P.D.)

“Intervengo perché ho rispetto dei cittadini che ci stanno guardando e per dare un contributo.

Vorrei iniziare con il discorso del collega Campora che ha commentato negativamente l'organizzazione delle due Conferenze Strategiche. Questo mi ha ferito perché io credo che le Conferenze Strategiche per una città grande e importante come Genova siano doverose, soprattutto all'inizio del proprio ciclo amministrativo.

Credo che se noi non siamo capaci di alzare lo sguardo e di provare a cercare qualcosa di più per la nostra città allora, forse, ci stiamo ponendo un obiettivo di breve periodo e non, invece, uno più ampio, cosa che invece i cittadini di Genova invece ci richiedono.

Genova è una città grande di 600.000 abitanti ed è grande anche il suo Comune, fatto di dipendenti operosi. In questi giorni abbiamo avuto diversissime commissioni in cui ci sono stati presentati i progetti europei e le metodologie con le quali sono state selezionati gli incarichi delle consulenze, nell'ottica di offrire alla cittadinanza un buon servizio nel realizzare i propri progetti.

Per fare un altro esempio domani è stato organizzato dall'assessore alle Pari Opportunità un importante incontro di lavoro, dove si discuterà con tutti gli

attori della tematica dell'anti-mobbing. Raccoglieremo, dal mattino al tardo pomeriggio, raccoglieremo i dati che emergeranno da questa giornata che verranno poi presentati anche in commissione. Avrete poi modo di poter trarre le conclusioni che da questo lavoro, insieme con la consigliera di fiducia, verranno sviluppate.

Volevo ancora sottolineare il lavoro che si riesce a fare in modo trasversale tra le istituzioni, sempre riferito alle pari opportunità, quale la partecipazione alla fiera internazionale delle Pari Opportunità al Meeting Box a Torino che ci ha visto partecipare insieme alla Regione, od il lavoro fatto con la Sicurezza dove è stato firmato un protocollo importantissimo, insieme alla Provincia, per la rete anti violenza a favore delle donne vittime di violenza e persecuzione, così come la casa in Via Mascherona per il centro anti violenza delle donne che ci vede collaborare tra più istituzioni e più assessorati, visto che anche l'assessorato alla Sicurezza ha dato un fortissimo contributo. Credo anche non vada dimenticata l'azione fatta nei confronti della tutela di quelle che sono le diversità. Lo ha dimostrato anche l'azione consiliare con la mozione che abbiamo portato avanti contro l'omofobia.

Vorrei soltanto chiudere con le buone pratiche che vengono portate avanti dagli uffici del Comune (faccio soltanto l'esempio delle Pari Opportunità che mi vede un pochino più addentro essendo al presidente della Commissione) quali i progetti come Oasi e Golf che rendono possibile, attraverso l'utilizzo di fondi ministeriali, che la legge 125 ha messo a disposizione, di portare avanti progetti innovativi anche sul personale".

PROTO (I.D.V.)

"Intervengo quasi con vergogna perché so di rubarvi del tempo, però, visto che limito sempre i miei interventi ritengo opportuno esprimere il mio piccolo essere politico.

Il dibattito può sembrare inutile, ma non lo è perché lo richiede la democrazia e la necessità di esprimere i propri sentimenti, di dare sfogo a delle proprie sensazioni e far sì che si possa andare avanti. Oggi è facile, in un dibattito così ampio e generico, sparare cannonate contro, come è facile esprimere sentimenti ed apprezzamenti dall'altra parte.

Oltre a voler esternare questo mio stato d'animo su questa seduta consiliare desidero esprimere un forte apprezzamento alle capacità della nostra donna Sindaco perché ha saputo ed è riuscita, di fronte ad uno scandalo non da poco e che non è ancora finito, tirare fuori una grinta e una capacità manageriale che non è da poco e questa sua capacità ha permesso a Genova di venirne fuori.

E' chiaro che siamo in crisi ma si tratta di una crisi mondiale che non dipende dalle capacità, o meno, della nostra Giunta poter far volare la nostra città. L'Italia è in crisi, ma quale Italia? Ci sono dei cambiamenti, come diceva

Farello, nelle nostre capacità di modificare il nostro stato e il nostro modo di essere della Pubblica Amministrazione talmente forti che non ne verremo fuori se non grazie alla capacità di questa nostra Giunta. Quindi, grazie al nostro Sindaco, ce l'abbiamo fatta.

Penso che quanto è successo può determinare un forte beneficio per la nostra città in quanto oggi si può capire che la nostra Giunta è sotto pressione in maniera tale che determinerà maggiore apporto e maggiore capacità; una pressione tale che, mi viene da dire affettuosamente, mi fate pena perché ce la dovette mettere proprio tutta, ma più di così non si può.

Termino esprimendo il mio ringraziamento nei confronti dell'opposizione che si è dimostrata estremamente corretta e non aggressiva, rispettosa delle regole senza esprimere alcun eccesso.

Ritengo che questo mio messaggio possa essere recepito nella sua giustizia e penso che il Sindaco e la Giunta lo abbia recepito anche se può, volendo, non farlo capire più di tanto".

FARELLO (P.D.)

"Devo dire che stamattina, come di consueto, abbiamo riunito il nostro gruppo per preparare la seduta di oggi e siamo stati, purtroppo, cattivi profeti della seduta di oggi perché ci aspettavamo, visto che non si sarebbe discusso di carne e sangue, il dibattito sarebbe stato un po' meno emozionante ed emozionante di quello che abbiamo avuto nelle precedenti due settimane.

Questo, secondo me, per chi fa politica indipendentemente dalla parte da cui la faccia, è un po' deludente perché quando si parla di contenuti c'è sempre un tenore di attenzione più basso di quando si parla di cose che fanno più notizia. E' una constatazione, un po' amara, che riguarda un po' tutti noi, anche perché oggi la relazione del Sindaco, per cui noi la ringraziamo, ci aveva dato gli argomenti necessari e sufficienti per poter fare un'analisi che, come ricordava il consigliere Delpino, anche nelle forme è inusuale rispetto a quello che avevamo vissuto dal '93 ad oggi da quando c'è l'elezione diretta dei Sindaci, e la possibilità di fare una discussione non a metà mandato o in un momento particolarmente importante, ma ad un anno dall'inizio di questo mandato amministrativo, fare un bilancio delle cose fatte e valutare quale erano le cose che dovevano essere rilanciate o rafforzate ed i programmi che devono essere impostati.

Quello che oggi, secondo me, serviva e serve alla città è un banalissimo, poco televisivo, ritorno alla normalità perché le città, come del resto i Paesi, si governano con la normalità delle azioni quotidiane, dei comportamenti, con il sano dibattito tra maggioranza e minoranza all'interno delle assemblee elettive, con le proposte di chi governa e con la capacità, se c'è, di chi deve dare indirizzo controllo e portare il proprio contributo al dibattito.

Oggi mi sembrava un'importante occasione da questo punto di vista e il Sindaco ci ha dato tutti gli elementi per poter fare questo tipo di dibattito. Qui tento di cogliere, in quegli elementi, le due cose che mi sembrano più importanti. Il Sindaco, secondo me, ha fotografato una situazione di una città sfilacciata nei corpi intermedi, nei rapporti fra le istituzioni, fra chi rappresenta la società e l'economia; una città sostanzialmente non in crisi ma più debole. Devo dire che, in questo, Genova non rappresenta un'eccezione in Italia ma è purtroppo lo specchio dell'elemento di difficoltà del Paese che dura ormai da molto tempo.

Da questo noi dobbiamo ripartire perché se emerge una crisi di rapporto fra i cittadini e la politica, che penso coinvolga sia il centrosinistra che il centrodestra a fasi alterne (di solito chi rimane al Governo per un po' va in crisi rispetto a questo rapporto rispetto a chi è all'opposizione), è perché c'è l'incapacità oggi del tessuto sociale di impegnarsi per la crescita complessiva della comunità. Alcuni (interventi di oggi hanno rappresentato benissimo questa situazione) guardano il piccolissimo caso, mettono la realtà nel microscopio ma non per vederne il tessuto ma per vederne un particolare.

Oggi il Sindaco ci ha richiamato alle esigenze di una visione generale che non è il confondere o il mettere fumo ma è il dire che se c'è bisogno di un rilancio della nostra città, e sicuramente c'è, non è che può essere chiesto alla politica di sostituirsi a tutto e di fare tutto, ma alla politica va chiesto soprattutto di dialogare con tutti e di far fruttare le risorse all'interno di questa città.

Nel ragionamento del Sindaco mi ha colpito una frase e, cioè, che in questa città mancano realtà globali, players importanti che possono giocare un ruolo di dimensione internazionale ed essere il motore della crescita. Ebbene, è vero nei fatti ma non è vero nell'elenco delle Pagine Gialle (scusatemi se uso questo brutto esempio) perché se guardiamo Genova è, ancora, una delle poche città che ha sul proprio territorio importanti realtà industriali e produttive; ridimensionate rispetto al passato, ma importanti rispetto alla dimensione nazionale. Penso a tutto il mondo Finmeccanica, Ericsson Marconi, Siemens citate dal Sindaco e lo abbiamo visto durante la Conferenza Strategica ma, più che rivendicare, queste realtà sono in grado di progettare insieme all'Amministrazione un futuro per questa città? Capisco che questa può essere una domanda a cui c'è una risposta assoluta, nel senso che non è colpa nostra, ma noi sicuramente dobbiamo fare di più ma non dobbiamo farlo da soli perché non basterebbe.

C'è però un altro elemento che oggi mi preoccupa e che non è sicuramente responsabilità di questa Amministrazione, anzi. Noi abbiamo detto in due importanti dibattiti nel corso di questo ultimo anno che questa città aveva bisogno di un cambio di fase che non era derivato dalla cattiveria di chi c'era prima ma dal fatto che questa città oggi affronta una fase storica diversa, come tutte le altre città italiane affrontano fasi storiche diverse nel corso del tempo. E'

per questo che ci possiamo permettere tranquillamente di essere coerenti, come maggioranza politica, anche sostenendo linee politiche e impostazioni diverse perché diversa è la realtà da affrontare.

Questa Amministrazione ha posto al centro della propria azione il Porto come dimensione dello sviluppo principale di questa città e su questo non si è limitato a fare una campagna elettorale sui nomi, quando si è trattato di fare una scelta, ma ha posto dei programmi alla base di quella soluzione. Oggi vorrei che su questo ci riconcentrassimo e che riponessimo quell'indirizzo strategico al centro della nostra analisi politica e ribadissimo che se c'è un elemento di crisi in questa città non è che il Comune di Genova si è messo contro tutti ma che tutti tentano di fare il Comune di Genova senza esserlo.

Questo è il punto ed è sempre stato il grande paradosso di questa città, indipendentemente dai colori politici, mentre oggi il Comune di Genova per il ruolo che ha all'interno di questo territorio e di questa Regione ha su di sé la responsabilità di segnare la strada e questa strada l'ha segnata in maniera molto chiara dicendo che intorno al porto si deve costruire una nuova idea di questa città e di un suo posizionamento nella dimensione europea e internazionale. Oggi tutti quelli che hanno un ruolo di responsabilità in questa città devono rispondere se questa è una linea condivisa o no, ma se non è una linea condivisa stanno sbagliando perché si sta verificando che pensare di risolvere quel tema strategico con le logiche del passato sta facendo emergere un nuovo livello di conflittualità diverso da quello che abbiamo vissuto nella fase Novi, tra il mondo delle Istituzioni e il mondo dell'impresa, ma tra il mondo delle Istituzioni e il mondo del lavoro, cosa che mi preoccupa ancora di più e sostituire un conflitto ad un conflitto non è sicuramente il passaggio più importante o migliore per poter sviluppare questa città.

Ha detto una cosa importante il Sindaco che alcuni di noi, nella nostra maggioranza, diciamo da tempo: essere meno innamorati dei nastri che si tagliano e delle cose che si vedono tanto perché sono grosse, visibili e voluminose; essere più innamorati di quelli che i comitati non li fanno perché hanno difficoltà a muoversi di casa; essere più innamorati di quelli che i comitati non li fanno perché hanno difficoltà a muoversi di casa, che in piazza non ci vanno perché hanno difficoltà ad andarci, a quelle persone che oggi la Sindaco ha definito invisibili ma a cui diamo tutta quella mole di servizi che prendono il 75% del bilancio del Comune di Genova ma che fanno pochissimo rumore ma che hanno bisogno, prima di tutti gli altri, dell'intervento di questa amministrazione pubblica.

Io parlo dai banchi di una forza politica del riformismo che del confronto duro con determinate vecchie posizioni, anche della tradizione della Sinistra, hanno fatto un elemento di rinnovamento di se stesse. Tra queste io ho sempre detto che il nostro problema non sono quelli che ci vengono a contestare in piazza perché quelli che vengono in piazza trovano nella piazza la

dimensione pubblica della politica, un luogo di espressione del loro pensiero, come quelli di Villa Rosa oggi di cui non sono preoccupato nel senso che si tratta di persone che vengono qua e riconoscono quello come luogo di cui parlare. Sono preoccupato di quelli che stanno a casa sempre e che non riconoscono in noi le istituzioni e il luogo con cui devono parlare per poter risolvere i loro problemi.

Questo è il tema vero ma è anche un tema che noi risolviamo da soli e così si chiude il cerchio. Se questa è una società sfilacciata è perché non solo non viene più riconosciuta la politica ma non viene riconosciuto il sindacato, le associazioni di categoria, la pubblica assistenza e le associazioni di volontariato. Tutto è in crisi da questo punto di vista e noi viviamo, purtroppo, in una società di individui.

Penso che il compito della politica, e oggi il Sindaco ce ne ha dato un buon esempio riconoscendo, anche onestamente, quali sono i limiti di un'azione amministrativa che si svolge in 5 anni ma di cui oggi, dopo un anno, si fa un tagliando, evidenziando un elemento di maturità, tentando non soltanto quando c'è da contrapporsi, cosa buona e giusta, ma anche quando c'è da costruire un'idea, condivisa dalla nostra collettività, di dare il nostro contributo e non guardare questa nostra città al microscopio e nel chiuso di piccole stanze, ma tentando di guardarla nel suo complesso e di portare la gente fuori da quelle piccole stanze, penso che sarebbe un elemento di crescita per tutti".

BRUNO (P.R.C.)

"In effetti il dibattito di oggi mi è sembrato un po' surreale. Mi pareva una possibile occasione da parte dell'opposizione di presentare in maniera compatta una sfiducia nei confronti dell'amministrazione, oppure un attacco frontale rispetto ad alcune tematiche che potevano essere scelte.

A me pare, invece, che molto spesso si sia un po' ripetuta la lezione perché pensare di riprodurre nel laboratorio le difficoltà del Governo Prodi, un Governo nazionale con la politica estera e quant'altro, rispetto al Governo di questa città dove ovviamente possono esserci delle analogie, però mi pare un po' di riprodurre una messa già detta, un qualcosa di stantio.

D'altronde non ci possiamo fare niente se per il momento il nuovo ciclo dei rifiuti, ad esempio, ci appare molto soddisfacente e diverso rispetto a quello che ci eravamo trovati anni fa o alla difficoltà, all'interno del Governo Prodi, di eliminare i famosi finanziamenti Cip 6 dove, addirittura, dopo gli accordi di maggioranza si andava a fare la Finanziaria e una manina di notte cancellava alcune parole in modo da poterli mantenere.

Non è colpa nostra, e non è colpa nostra se la Signora Sindaco non ha voluto il commissario per i Rom che il Ministro Maroni ci proponeva e non si è accodata ad una visione arcaica in qualche modo legata ad una condizione quasi

tribale del villaggio in cui noi siamo un'etnia che si deve difendere dagli orchi che sono al di fuori di noi. Questa è anche una percezione, forse diffusa nella città, nonostante le statistiche che dicono che la nostra è la città più sicura del Nord Italia o dove, comunque, è aumentata di più la sicurezza intesa come numero di reati commessi. Se, invece, per sicurezza intendessimo le morti sul lavoro o gli sfruttamenti di varia natura bisognerebbe chiedere qualche potere in più al Governo.

Penso che nonostante questo tipo di situazioni in cui, oggettivamente, chi è abbastanza vecchio come me si ricorda gli anni in cui girare nel centro storico, anche di giorno, aveva sicuramente problematiche di sicurezza maggiori di quanto non sia adesso, questa percezione è forse dovuta anche ad una situazione di solitudine diffusa nella città in cui le persone che sono costrette o scelgono di ascoltare trasmissioni che in maniera ossessiva continuano a parlare non dello scandalo Parmalat, non delle persone che finanziariamente distraggono migliaia di Euro con operazioni, ma magari di questo o quel furto o di quell'episodio di microcriminalità, capisco che ci sia anche una percezione che non sia ancorata alla realtà e concepisca le dichiarazioni della Sindaco e degli assessori che seguono questo argomento come demagogiche e come minimizzatrici.

Non è colpa nostra se dopo una stagione di esaltazione dell'era delle esternalizzazione in qualche modo, in maniera pragmatica, ci si ponga il problema di una risistemazione di tutto questo e, quindi, del ritorno in house di alcuni settori, di un maggior controllo verso aziende che prima dettavano determinate politiche e adesso dovrebbero recepire le politiche indicate dall'amministrazione e da questo Consiglio.

Quindi equiparare tout cour la tragedia del Governo Prodi con la possibile tragedia della Giunta Vincenzi mi sembra un po' forzato. Volevo solo dire che siamo di fronte a dei gravi problemi e intervengo soprattutto sulla questione dell'approccio politico perché noi ci troviamo tutti i giorni di fronte ad una percezione, evidentemente fondata in qualche caso, di una separatezza del bene che sta nella società e del male che sta nelle istituzioni.

Ad esempio l'On. Biasotti, dopo quello che è successo, mi ha detto che la gente viene da lui e chiede cosa stiamo facendo. Ho parlato con un custode di un impianto sportivo che mi diceva che non pagherà più le mense perché hanno rubato sulla gara; al che gli ho risposto che la gara non era stata ancora fatta. C'è una percezione, veramente estrema, di disillusione, probabilmente anche giustificata su cui noi dobbiamo intervenire; dobbiamo provare a riacquistare un minimo di credibilità e questa penso sia la sfida dei prossimi mesi, al di là delle posizioni che possiamo avere.

Abbiamo delle situazioni difficili, tutte le zone periferiche hanno problemi legati ai trasporti, alle manutenzioni e a problemi anche legati alla propria identità e su questo dobbiamo lavorare ed impegnarci. Penso che

l'isolamento nella nostra città sia più di testa che di infrastrutture nel senso che se hanno tolto l'Eurostar, che andava in un'ora e dieci minuti a Milano perché non c'era gente che andava da Genova a Milano e viceversa, mi sembra un problema di senso e di organizzazione.

Se i treni merci che vengono programmati spesso vengono cancellati perché poi non si fanno, penso che sicuramente gli interventi infrastrutturali legati a tutta la Liguria (la Pontremolese-Savona, il nodo di Genova) possano dare un contributo enorme, ma penso che il problema dell'isolamento sia un isolamento, prima che legato alle cose, legato al senso di questa città e di questo paese e all'organizzazione che in qualche modo ci possiamo dare e queste sono alcune delle sfide per il prossimo mese".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Volevo intervenire partendo dal concetto che quando una macchina va bene non c'è bisogno di fare riparazioni ogni anno.

Ho ascoltato molto attentamente l'intervento del consigliere Farello, però forse non ho capito alcune cose perché il soggetto che forse non è stato riconosciuto durante questa fase di crisi dell'amministrazione è proprio il Consiglio Comunale perché non si arriva il giorno in cui è stato programmato un dibattito sulle linee programmatiche e si consegnano le linee programmatiche in maniera furbesca all'inizio di seduta, perché se non c'è nulla da nascondere, nella totale trasparenza e nella collaborazione del Consiglio stesso le linee programmatiche si consegnano nel momento in cui viene consegnato la convocazione dello stesso Consiglio; non solo, il cambio di fase che è stato tanto citato durante questo lungo e noioso Consiglio, sono d'accordo, si fa insieme però, forse, hai dimenticato che si fa insieme, soprattutto, ai cittadini non attraverso quel mostro amministrativo e burocratico che rallenta la macchina comunale che si chiama municipalità, ma attraverso una democratica chiamata alle urne dei cittadini per esprimere il proprio consenso ed il loro parere sul fatto se questo Sindaco, questa Amministrazione e questa Giunta hanno ancora la capacità di governare, o meno, questa città.

A nostro avviso questa capacità non c'è stata e non ci sarà nei prossimi mesi perché io parto da alcuni appunti che ho preso ascoltando attentamente il discorso del Sindaco quale l'idea di responsabilità. Ci mancherebbe altro, però non mi è sembrato molto responsabile mettere come suo portavoce una persona che aveva già un curriculum alquanto dubbio. Non entro nel merito delle vicende ma, perlomeno, il portavoce deve essere una persona cristallina, limpida, trasparente perché il Paese e Genova hanno bisogno di responsabilità.

Vede, Signora Sindaco, noi confermiamo alcune cose che lei ha detto e alcuni piccoli interventi che la sua Amministrazione ha fatto, forse anche perché doveva fare, quale la riduzione dei C.D.A., portandoli a tre membri, una cosa

che in parte è stata fatta ma che è dettata da una legge Finanziaria e molte altre cose come il contenimento del debito senza vendite ma con l'aumento dell'addizionale Irpef su una città fortemente in crisi.

Qual è, però, la vera vocazione della nostra città? Qual'è il progetto strategico, questa parola che a voi è molto cara, qual è il progetto complessivo di una città diversa, molto diversa da quello che si sente raccontare qua dentro, da una città che decresce, che soffre e che sta male, che è impoverita? Quello di andare ad aumentare gli assistiti da 20.000 a 40.000? Qual è il progetto di una città che ha bisogno di guardare avanti davvero, di andare comunque una discontinuità che non è data da stesse persone che hanno portato questa città ad essere quello che è oggi; da una città che ha bisogno di una discontinuità vera, ma una discontinuità culturale di chi ha un'idea diversa di come far crescere una città.

I modelli di riferimento sono le città che oggi vanno bene e ce ne sono. Pochi giorni fa sui quotidiani veniva citato l'attivo del bilancio del Comune di Milano ma non c'è solo quello. Chiaramente noi siamo molto lontani da modelli di città che vanno bene, che danno risposte ai cittadini, che sanno guardare avanti, che investono sul loro futuro. Noi non abbiamo futuro, Signora Sindaco, perché gli interventi dell'Amministrazione sono miopi e, tra l'altro, non è neanche vostra la capacità di gestire la quotidianità perché se non ci fosse un piano strategico di ampio respiro, di lunga durata, ma se tutto il resto, cioè quello che i cittadini incontrano ogni giorno quando scendono di casa quali i marciapiedi, il verde pubblico ed il trasporto pubblico funzionasse, allora metà del cammino sarebbe fatto.

Fuori da qui, invece, c'è una città molto diversa che vive il disagio e che cade veramente a pezzi. I parchi non possono più essere definiti tali ed il verde pubblico è in condizioni penose così come le strade e i marciapiedi. Molte volte è stato qui, in quest'aula, discusso sulla gestione da parte di Aster e di come è mantenuta la nostra città, eppure il primo provvedimento della sua Amministrazione è stato proprio quello di aprire un ulteriore debito, un BOC, per finanziare ulteriormente una città che non è in grado di mantenere la nostra città in maniera decorosa.

Vede, Signora Sindaco, condivido l'intervento del consigliere Viazzi quando dice di essere deluso da molti interventi di alcuni consiglieri, anche dell'opposizione. E' vero perché l'opposizione in quest'anno è stata morbida, collaborativa, attendista ed è inutile che lei faccia questa faccia un po' "schifata".

Vorrei riprendere anche l'intervento del consigliere Delpino che nel suo intervento ha citato una parola che, secondo me, nessuno ed in particolar modo lei, dovrebbe dimenticare: la parola umiltà. Vede, Signora Sindaco, a tutti e soprattutto a lei, serve un bagno di umiltà perché con umiltà e a testa bassa, lavorando per questa città, con il Consiglio Comunale e per un progetto di

ampio respiro ce la si può fare. Per noi, oggi, questa fase non è ancora cominciata".

FUSCO (I.D.V.)

"Caro Sindaco, la ringrazio oggi per averci relazionato, a distanza di un anno dal suo insediamento, sull'attività che è stata svolta e per averci fornito su supporto cartaceo i risultati di un'attività che difficilmente può descriverli tutti.

Ritengo questa dispensa, che è un atto non dovuto ma voluto, riduttiva perché molto si è fatto non solo nel campo delle infrastrutture, dei servizi alla persona, delle politiche abitative, della cultura, delle politiche sociali, ma qualcosa si è fatto anche per le politiche giovanili e proprio su questo settore mi sento di intervenire in quanto proprio delegata alla promozione e sviluppo delle opportunità occupazionali dei giovani.

Infatti su questa attività avevo relazionato già i colleghi consiglieri sia nella seduta dell'ottava che della sesta commissione e sei sono state le azioni che sono state poste in essere proprio in questa materia. La prima riguarda il piano locale giovani il quale altro non è se non un piano che discende da un protocollo d'intesa siglato nel 2007 fra l'ex ministro del Lavoro, Damiano, e l'ex ministro del Pogas, Meandri, dettando ai Comuni le linee di indirizzo da adottare sia a favore dei giovani, sia nel settore dell'accesso al mondo del lavoro (di cui mi sono occupata nello specifico), del credito e della casa.

Avendo recepito tali disposizioni abbiamo predisposto il Piano Locale Giovani del Comune di Genova nell'ottica proprio di promuovere sinergie fra i vari livelli istituzionali da sviluppare in questi settori. La seconda azione riguarda il rapporto con l'Università ed il mondo del lavoro. Proprio nel mese di maggio è stata stipulata una convenzione fra il Comune di Genova e l'Università per favorire l'introduzione di stage sia all'interno dell'amministrazione Comunale, sia all'interno delle società partecipate con lo scopo di far maturare ai giovani un'esperienza professionale, ma anche allo scopo di aiutare gli uffici dell'Amministrazione Comunale che sono in sofferenza e che spesso si sono lamentati di questo disagio.

La terza azione riguarda la promozione della cultura d'impresa attivando sinergie fra il mondo dell'Università e l'imprenditoria per far capire ai giovani cosa vuol dire fare l'imprenditore rischiando in prima persona e mettendosi in gioco. In questo, con l'Università, si è voluto predisporre un corso di laurea tale da poter fornire quegli strumenti e quelle conoscenze per poter, un giorno, diventare imprenditori perché il lavoro non è soltanto quello d'ufficio ma riguarda più aspetti ed anche il fatto di potersi mettere in gioco in prima persona.

La quarta azione riguarda la costituzione, proprio alla luce del criterio di trasparenza spesso citato, di un osservatorio permanente delle società

partecipate al fine di monitorare l'andamento lavorativo interno individuando bisogni e necessità dal punto di vista delle risorse umane.

La quinta azione riguarda l'interpretazione delle esigenze delle aziende locali in merito alla ricerca di figure professionali che possano colmare le lacune che spesso si sono generate nell'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro. A tal proposito c'è proprio il progetto di istituire una borsa lavoro che metta a sistema tutto ciò che riguarda il mondo del lavoro in collaborazione sia con la Provincia, sia con la Regione che sono competenti in materia.

La sesta azione riguarda la ricerca di nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro ma che non si conoscono: ad esempio le professioni del mare, con cui si intendono tutte quelle attività comprese nel cosiddetto cluster marittimo e che vano dal rapporto marittimo ai servizi connessi, come ad esempio le agenzie marittime e le compagnie assicurative marittime, alla portualità ed insistono anche sull'indotto cantieristico e su altri settori in forte espansione.

In conclusione ritengo che quest'ultimo sia stato un anno di intenso lavoro che ha prodotto dei risultati concreti, talvolta non percepiti, probabilmente a causa di un difetto di comunicazione di cui, forse, la causa siamo noi tutti consiglieri e amministratori".

CCLXXXV

RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

MUROLO (A.N.)

"Chiedo al Presidente la verifica del numero legale"

Alle ore 19.30 risultano presenti i consiglieri: Anzalone, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Campora, Cappello, Cecconi, Cortesi, Costa, Cozzio, Della Bianca, Delpino, Farello, Frega, Fusco, Grillo Guido, Grillo Luciano, Guerello, Jester, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Murolo, Pasero, Porcile, Proto, Scialfa, Tassistro, Vincenzi, in numero di 29.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CCLXXXIII AGGIORNAMENTO ANNUALE DELLE LINEE
PROGRAMMATICHE E CONSEQUENTE
RIDEFINIZIONE DELLE DELEGHE
ASSESSORILI.

TERZA PARTE DELLA DISCUSSIONE

SCIALFA (P.R.C.)

"E' vero quello che ha detto prima il mio collega Bruno, il dibattito di oggi è abbastanza surreale, il che non significa che sia un brutto dibattito, anzi! Ma è surreale perché tutti sapevamo che sarebbe andata a finire così. Malgrado però sia surreale, alcuni interventi hanno colto il punto, come ad esempio quello di Beppe Costa, quello di Viazzi, sia pur a volte con toni un po' aspri, quello di Pizio, Farello, e poi quello della collega Della Bianca sul cui intervento mi riservo di rispondere alla fine.

Io sono abbastanza d'accordo con Viazzi che ha definito questo ultimo periodo una "farsa", ma non è una farsa che abbiamo organizzato noi, che non ha organizzato la Sindaco, forse è una farsa organizzata da qualcun altro. Devo dire che nessuno su questo ha però cavalcato l'antipolitica, nessuno, neppure l'opposizione, ed è un fatto molto positivo a mio parere. Dal 1992 in questo paese vince l'elezione chi cavalca l'antipolitica, ma bisogna fare attenzione perché l'antipolitica prima o poi travolgerà tutti! Io sono convinto che la classe politica di questo paese non sia peggiore della popolazione del paese, semmai è migliore.

Sono anche convinto che la politica non sia l'unica "casta", ci sono altre caste che in questa partita nostra hanno svolto un ruolo di primo piano, enorme, e neanche tanto implicito, perché se la Sindaco Vincenzi ha un merito (e secondo me ne ha più di uno!) è che alcuni di questi attori sono stati costretti a venire allo scoperto.

Il problema centrale secondo me è proprio questo, di non farsi condizionare dall'antipolitica, ed è per questo motivo che io oggi ho votato contro la mozione Nacini, pur riconoscendo la buona fede dei miei colleghi: ho votato contro perché non voglio che su quelle poltrone tra un mese arrivino altre persone, con altre motivazioni, di altra politica, a fare quello che hanno fatto loro oggi, certo in modo pacifico! Io d'altra parte sono stato contrario anche al fatto che tempo fa siano venuti in aula i lavoratori, ed ho stigmatizzato il fatto che secondo me è stato grave.

Non cavalchiamo l'antipolitica, come abbiamo fatto fino ad ora, perché è meglio. Io credo che nel 1992 sia finita un'epoca storica, e se non capiamo questo possiamo veramente andarcene a casa: sono finiti i partiti e la farsa di cui

parlava Viazzi è data anche dal fatto che non ci sono più i partiti, perché se ci fossero i partiti, quelli veri di una volta, questa farsa non ci sarebbe stata.

Murolo, quando tu, rivolgendoti a noi, ci chiedi perché facciamo da stampella all'amministrazione Vincenzi, mi rendo conto che sia difficile seguire gli equilibrismi della Sinistra Arcobaleno, e di Rifondazione Comunista in modo particolare, ma credo che anche a casa vostra ci sia da discutere come a casa di tutti in questo momento. Ma vedi, Murolo, io non sono di Rifondazione Comunista, il collega Bruno non è di Rifondazione Comunista, lo è invece Arcadio Nacini... è un miracolo che teniamo qua dentro, teniamo perché evidentemente abbiamo un grado di civiltà e competenza politica (loro più di me sicuramente) che ci consente in qualche modo di andare spesso d'accordo e altre volte, come oggi, no. Però tu non puoi accusarci di questo perché è come se io rimproverassi a voi delle cose analoghe, in altre amministrazioni: ti potrei infatti chiedere cosa ci fa un vecchio militante di Alleanza Nazionale, e sottolineo "nazionale", con la Lega? E' un gioco facile, si va al massacro, perché ognuno ha i propri guai in casa e se li tiene!

Quindi non siamo stampella di nessuno, abbiamo difeso questa amministrazione perché abbiamo votato per la Sindaco Vincenzi che continua ad avere la nostra fiducia, che continua ad avere la mia fiducia: sottolineo questa posizione personale in quanto credo che ormai ognuno di noi possa solo parlare a titolo personale perché i partiti non ci sono più! Non so se è un bene però una volta, quando c'erano i vecchi partiti, sia i tuoi che i miei, davano delle indicazioni di comportamento e quelle indicazioni dovevano essere seguite. Oggi non è più così, ma non so se sia meglio o peggio. Ripeto, per quanto mi riguarda la Sindaco Vincenzi ha tutta la mia fiducia. Certo, Nacini e Bruno la pensano diversamente da me non sul Sindaco ma sulle strategie, è un problema politico, perché loro pensano ancora alla Falce & Martello, mentre io penso che il simbolo Falce & Martello non sia più proponibile, ma per un motivo storico e non di simpatia personale.

Partito Democratico. C'è Sigmund Baumann che parla di "modernità liquida", ebbene il partito Democratico mi sembra un partito "liquido" e probabilmente questa liquidità del Partito Democratico ha consentito anche la farsa, come definito dal prof. Viazzi, di questi episodi.

La discontinuità. La discontinuità mi sembra l'annosa "querelle des Anciens et de Modernes", cioè i moderni sarebbero meglio e gli antichi! Io sono abbastanza contrario a questo tipo di contrapposizione, ma una cosa è vera: non c'è dubbio che questa Sindaco nel bene o nel male certi equilibri li ha rotti, e quindi viene attaccata anche per questi motivi. Soprattutto viene attaccato il Comune di Genova perché il Comune di Genova, e i comuni in genere, al di là degli sproloqui sul federalismo di qualcuno, soprattutto i grandi comuni del nord Italia hanno un'importanza centrale, e ci sono troppe forze politiche che

vogliono mettere il loro cappello sul comune, soprattutto sul Comune di Genova (lo ha detto Farello e sono d'accordo con lui!).

I paragoni con il Governo Prodi. E' possibile che questa amministrazione possa implodere solo dall'interno? Io spero che non imploda, spero vada avanti altri quattro anni e spero che vada avanti bene, e se il Sindaco mi dice che fa delle cose, sono convinto che le farà, anche perché alcuni risultati ci sono già stati.

Credo ci debba essere un rapporto più forte tra la Giunta e il Consiglio e non entro nel merito delle scelte che il Sindaco fa sulla Giunta perché quelle sono scelte che le vengono attribuite dalla legge, per cui nessuno le può imporre nulla.

Discontinuità culturale. Milano, e con ciò arrivo all'intervento della consigliera Della Bianca: sulle Municipalità sono d'accordo con te, le Municipalità non hanno senso fino a quando non si farà la Città Metropolitana. Però, Raffaella, offendi te stessa se ci parli di Milano come di un esempio da seguire. Riportano i giornali: "Clinica dell'orrore a Milano. Operazioni inutili per guadagnare". Siamo attenti, colleghi, perché forse qui a Genova (e lo accerterà la Magistratura) abbiamo quattro ladri di polli, mentre a Milano abbiamo degli assassini che operano con premeditazione! Mi parli di Milano: Milano è una grande città con molti lati oscuri, però! Ha prodotto nel '900 il Fascismo, Berlusconi, Craxi prima di Berlusconi, la Lega, e non credo che il Fascismo sia quello che nella mia graduatoria venga come il peggiore!

Poi Milano è anche una grande città, però stiamo attenti a paragoni improbabili!

Condivido quello che ha detto la collega Della Bianca relativamente all'umiltà che vale per me, valer per tutti, e probabilmente un bagno di umiltà per tutti quanti è quello che occorre!".

SINDACO

"Ringrazio per questo lungo dibattito tutti i consiglieri di maggioranza perché hanno espresso posizioni positive e articolate, attorno alle quali la Giunta rifletterà. Io ho atteso la Giunta di giovedì per definire non gli assessori ma le deleghe perché, essendo quelle le mie prerogative, volevo farlo dopo il dibattito in aula. Volevo capire infatti se l'impostazione che abbiamo in animo di dare trova anche una relazione con le valutazioni che sono state fatte qui.

Ringrazio anche i consiglieri dell'opposizione, o minoranza come qualcuno essere definito, perché anche da loro sono venute delle valutazioni di cui teniamo conto, pur nella differenza, e anche qualche utile suggerimento.

Non traggio conclusioni, ricordo lo spirito di questa giornata e riprendo solo alcuni degli elementi emersi perché non vorrei che uscissero informazioni sbagliate.

Ogni anno questa Giunta, come è già stato detto consiglieria Della Bianca... ma lei dimentica sempre quello che io dico in aula, forse non mi ascolta!, ogni anno questa Giunta si porrà di fronte al Consiglio Comunale per dire cosa ritiene politicamente di aver fatto e cosa pensa di dover migliorare. Io spero che questo dialogo venga preparato anche dal Consiglio che, sapendo che ogni anno ci sarà questo appuntamento, possa recuperare il ruolo che gli è proprio e che non consiste, mi permettano i consiglieri di sottolinearlo!, nel leggere quello che la Giunta dice di sé, ma di essere in grado di valutare cosa la Giunta ha portato nel corso di un anno.

Vorrei ricordare a tutti i consiglieri di opposizione che qui noi abbiamo fatto fin dall'inizio del mandato la scelta di quello che si chiama "bipolarismo mite", che poi è diventato di moda: sono stato io a proporlo alla maggioranza che lo ha accolto e sostenuto: noi abbiamo avuto in questo anno, pur con un cambio nella parte finale, come presidente della Commissione Bilancio colui che aveva corso, perdendo, contro di me. Lo abbiamo fatto perché abbiamo individuato negli elementi di cambiamento del passo della responsabilità degli enti locali il punto strategico del lavoro che io propongo a questa città, per il quale vorrei essere ricordata. Io non desidero essere ricordata per un'opera pubblica, desidererei essere ricordata come Sindaco di un comune che ha ridotto la sua capacità di debito. Vorrei proprio essere ricordata per questo, avendo restituito al Comune di Genova la possibilità di fare al meglio il suo lavoro.

Allora, con la presidenza della Commissione Bilancio all'opposizione secondo noi veniva individuato un punto strategico perseguito dalla Giunta, perché l'opposizione poteva giocare le sue proposte, vedere le carte, valutare e controllare sempre. Mi auguro che questa occasione non vada sprecata perché sarebbe uno spreco per l'intera città, poiché è nel dialogo tra governo e opposizione che si cresce tutti.

Il Consiglio sappiamo che con queste leggi che riguardano gli enti locali conta poco, ma conta poco se ritiene di voler contare poco! Dunque quando si inonda la Giunta con ordini del giorno votati a maggioranza o all'unanimità avanzando richieste di verifica ogni due o tre mesi su qualsiasi cosa, probabilmente è possibile che la risposta non sia sensata. Forse bisognerebbe che ragionassimo con la Conferenza dei Capigruppo, con il Presidente, per capire quale metodologia su questo vogliamo darci.

Ma intanto questo materiale che vi abbiamo fornito val la pena di analizzarlo, perché contiene cifre, dati, numeri, e io, consiglieria Della Bianca, non l'ho predisposto per "fare la furba"..... sa, a volte si attribuiscono ad altri i propri comportamenti! Io tutto sono tranne che "furbetta", quindi a me non viene in mente di farle consegnare un documento qualche attimo prima della discussione così lei non ha avuto tempo di leggerlo: semplicemente sono due cose diverse, perché quello che chiedo io è che si discuta sul lavoro che avete fatto voi, che avete visto voi, a confronto con quello che propongo io, e non che

si vadano a fare le pulci su un documento che è il *mio* punto di vista e non quello dell'opposizione.

Questo era il senso di questa giornata, mettiamoci in condizione di essere ancora più informati e trasparenti, e sinceramente penso che gli ordini del giorno siano un po' un'arma spuntata e forse non sono, oggi, lo strumento di cui abbiamo veramente bisogno per andare avanti.

Vorrei terminare con alcune cose su cui sono state fatte affermazioni non corrette relativamente ai consulenti. E' certamente riduttivo chiamare Renzo Piano consulente del Comune di Genova; Renzo Piano è "Chief Advisor" delle scelte strategiche di questo comune e ha portato avanti in quest'anno un lavoro straordinario, di cui avete in parte l'elenco nella documentazione che vi stata consegnata, lavoro che è la base fondativi del nuovo Piano Regolatore che intendo portare all'approvazione del Consiglio Comunale, come ho detto a inizio ciclo, entro il 2011.

Altri consulenti non so quali siano: abbiamo un altro Chief Advisor che si chiama Maurizio Maresca a cui chiediamo di legare le competenze che ha nel Diritto Europeo e Comunitario con le scelte che stiamo facendo. Sottolineo che nessuna di queste due persone viene pagata perché volontariamente mettono la propria capacità a servizio delle città. Abbiamo infine uno straordinario collaboratore, che si chiama Carlo Freccero, che continua a creare qualche occasione in più di dimensione nazionale alla nostra città, che per nostra fortuna non è solo la città che questi giorni è stata ricordata per quelli che voi avete definito "scandali", ma che è anche andata in giro per l'Italia per tante cose, proprio anche grazie all'attività di Carlo Freccero e degli altri due professionisti che lavorano per noi.

Quindi non parliamo di torme di consulenti: sono tre figure che ho presentato all'inizio del mandato, con ruoli precisi che non si interfacciano con il Consiglio ma con la Giunta. Renzo Piano è venuto una volta in questo Consiglio e ha dato conto di sei mesi di lavoro..... c'erano dieci consiglieri presenti, mentre quando va a Londra e dice queste cose ci sono alcune centinaia di persone..... INTERRUZIONI no, l'opposizione brillava per la sua assenza!.

Restituisco al consigliere Murolo un'informazione che non è vero quello che le hanno riferito, e cioè che non è possibile pagare il conguaglio della TIA tramite sito, perché questo avviene invece tramite il passaggio sul sito di AMIU.... INTERRUZIONI verifichi, consigliere, perché a me ad oggi risulta che lei abbia dato un'informazione quanto meno non aggiornata.

Vorrei dire ai consiglieri che lo hanno altre volte sottolineato, che la richiesta di venire in aula per l'approvazione dei nuovi passi che abbiamo fatto nella definizione di tutta la rete infrastrutturale, entro quale c'è anche la Gronda, è da me rinnovata e posta come un'esigenza entro il prossimo mese. SI vedrà in quella sede chi è d'accordo e chi no, chi è per lo sviluppo sostenibile, chi è per

fare il dibattito pubblico, come avevo annunciato nella mia campagna elettorale, e come era presente nel programma di illustri competitor. Vedremo lì, non siamo né in ritardo né in anticipo non perché sia colpa di questo o del precedente Governo, però nei fatti per quello che riguarda la certezza dei finanziamenti per queste opere non abbiamo ancora nessun elemento. Dunque siamo in tempo per fare, insieme, governo e opposizione, scelte strategiche, sapendo che qui si vuole fare ma che, per fare, abbiamo bisogno di un interlocutore internazionale perché queste opere non si finanziano con i soldi del comune!

Per ultimo volevo restituire l'informazione a quanti hanno sostenuto che io sarei andata dai leader nazionali a chiedere il sostegno: dico a questi consiglieri dell'opposizione, ancora una volta, che non tutto ciò che è scritto sui giornali corrisponde al vero e che credo faccia piacere a tutti che c'è anche una dimensione nazionale di sostegno alla città, e mi auguro ci sia da parte di chi a livello nazionale è all'opposizione e chi è parte della maggioranza: in questo senso non mi ha tranquillizzato il fatto che, per esempio, avendo invitato da tempo l'on. Scajola a partecipare alla terza Conferenza Strategica che vorrei tenere entro giugno, lo stesso abbia disdetto la sua disponibilità. Mi auguro di non dover andare altre volte a Roma a sollecitare la presenza del Ministro alle Attività Produttive, e spero che, se questo avverrà, non sia segnalato sui giornali come un tentativo di fare un "governassimo" oppure di saltare da una maggioranza all'altra! Anzi chiedo, su questo, di essere aiutata.

Rientriamo dunque nella normalità da cui, peraltro, la Giunta non è mai riuscita a parte qualche giorno di crisi depressiva, torniamo alla normalità di una città che ha ben chiaro dove vuole andare, che sa quali sono le sue potenzialità e che, anche forte di questo dibattito, velocemente si rimette a fare".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

10 GIUGNO 2008

CCLXXXIII AGGIORNAMENTO ANNUALE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE E CONSEGUENTE RIDEFINIZIONE DELLE DELEGHE ASSESSORILI.....1

PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDErà IN PAGINE SUCCESSIVE)	1
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	1
GUERELLO – PRESIDENTE	1
SINDACO.....	2
GUERELLO – PRESIDENTE	2
SINDACO.....	2
COSTA (F.I.).....	11
GUERELLO – PRESIDENTE	12
GRILLO G. (F.I.).....	12
GUERELLO – PRESIDENTE	12

CCLXXXIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE NACINI IN MERITO A PRESENZA PUBBLICO (COMITATO VILLA ROSA) E RICHIESTA AUDIZIONE DEI CAPIGRUPPO.....12

NACINI (P.R.C.).....	12
GUERELLO – PRESIDENTE	13
GAGLIARDI (F.I.).....	13
GUERELLO – PRESIDENTE	13
MUROLO (A.N.).....	13
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	14
DELPINO (COM. ITALIANI)	14
COSTA (F.I.).....	14
GUERELLO - PRESIDENTE	14

CCLXXXIII AGGIORNAMENTO ANNUALE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE E CONSEGUENTE RIDEFINIZIONE DELLE DELEGHE ASSESSORILI.....15

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE	15
GRILLO G. (F.I.).....	15
NACINI (P.R.C.)	17
CAMPORA (F.I.)	18
LECCE (P.D.).....	20

PIANA (L.N.L.).....	21
BIGGI (P.D.)	24
GAGLIARDI (F.I.).....	25
PRATICO' (A.N.).....	28
BALLEARI (F.I.)	29
MUROLO (A.N.).....	31
VASSALLO (P.D.)	33
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	36
COSTA (F.I.)	38
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	39
CECCONI (F.I.).....	41
GUERELLO – PRESIDENTE	41
FARELLO (P.D.)	41
DELLA BIANCA (F.I.).....	41
LO GRASSO (ULIVO)	41
CECCONI (F.I.).....	41
CAPPELLO (I.D.V.)	42
LO GRASSO (ULIVO)	45
DELPINO (COM. ITALIANI)	46
PIZIO (F.I.)	49
VIAZZI (F.I.).....	51
TASSISTRO (P.D.)	52
PROTO (I.D.V.)	53
FARELLO (P.D.)	54
BRUNO (P.R.C.)	57
DELLA BIANCA (F.I.).....	59
FUSCO (I.D.V.).....	61
CCLXXXV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....	62
MUROLO (A.N.).....	62
CCLXXXIII AGGIORNAMENTO ANNUALE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE E CONSEGUENTE RIDEFINIZIONE DELLE DELEGHE ASSESSORILI.....	63
TERZA PARTE DELLA DISCUSSIONE	63
SCIALFA (P.R.C.)	63
SINDACO.....	65